ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 8 pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II · cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

CCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 7 Gennaio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 650 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1588

La Camera riconvocata per il 12 gennaio

Una relazione di Federzoni sui recenti provvedimenti di polizia

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 6

Oggi alle ore 16, a palazzo Viminale, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione del ministro delle Finanze. Fungeva da segretario, il sottosegretario alla Presidenza. Il comunicato diramato dopo la riunione dice:

«Il Presidente del Consiglio rivolge il saluto ai ministri entrati a far parte del Gabinetto, e riferisce al Consiglio circa la situazione politica generale. Su proposta del Presidente, il Consiglio delibera che la Camera dei deputati sia riconvocata per il giorno 12 corr., per procedere alla discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Le dichiarazioni di Federzoni

Il ministro dell'Interno, on. Federzoni, riferisce circa l'azione iniziata dal Governo per assicurare fermamente l'ordine pubblico ed il rispetto dei poteri costituiti. Dà conto dei provvedimenti adottati negli ultimi giorni, enumerando le principali disposizioni impartite ai prefetti.

Particolarmente fu disposto: 1) che fossero chiusi tutti i circoli e ritrovi sospetti dal punto di vista politico; 2) che fossero sciolte le organizzazioni che sotto vari pretesti raccolgono elementi turbolenti e sovversivi; 3) che fosse sciolta la sede centrale e i comitati locali dell'«Italia Libera»; 4) che fossero fermati gli elementi sospetti, dando ordine che ogni tentativo di resistenza fosse energicamente represso; 5) che fossero intensificate le perquisizioni per il rastrellamento di armi e per la raccolta di tutti i documenti che costituiscono mezzi di propaganda sovversiva; 6) che fossero perquisiti i locali nei quali abitualmente si riuniscono elementi sovversivi.

Si è poi ricordata ai prefetti la loro facoltà di limitare l'orario degli esercizi pubblici per motivi di ordine pubblico, e si è delegato ad essi la facoltà di revocare le licenze di porto d'armi in tutto o in parte.

Le notizie concrete finora comunicate danno i seguenti risultati numerici: 1) circoli e ritrovi sospetti chiusi n. 95; 2) organizzazioni sovversive sciolte n. 25; 3) gruppi «Italia Libera» sciolti: tutti quelli finora costituiti, e cioè n. 120; 4) arresto di sovversivi pericolosi (indipendentemente dagli arresti in conseguenza di reati) n. 121; 5) chiusure di esercizi pubblici n. 150; 6) perquisizioni domiciliari n. 655.

Non si hanno ancora dati precisi circa i numerosi sequestri di armi e munizioni. Si è intensificata la vigilanza sulle linee ferroviarie e su tutti gli impianti ferroviari, ordinando di prevenire ogni atto di sabotaggio o di danneggiamento e di prendere accordi con la Milizia ferroviaria, perchè sia stroncato energicamente ogni tentativo di turbare il normale andamento dei servizi».

"La calma è ritornata ovunque,,

Sono state date precise istruzioni per la applicazione più rigorosa dei vigenti decreti sulla stampa. Infine, si è fatto presente ai prefetti che essi, giusta l'art. 3 della legge comunale e provinciale, hanno la facoltà di adottare tutti quei provvedimenti d'urgenza che si addimostrino indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico in tutti i rami e servizi, anche dove particolari disposizioni di legge non conferiscano espresso facoltà di agire. I prefetti sono stati invitati a valersi senza esitazione dei poteri d'urgenza suindicati, per impedire e reprimere qualsiasi manifestazione sediziosa anche in luoghi sedicenti privati e qualsiasi organizzazione o complotti di individui notoriamente sospetti, come eccitatori di tali manifestazioni, procedendo rigorosamente.

Il ministro ha poi riferito sulle condizioni interne del Paese in relazione agli ultimi avvenimenti. Dopo le prime incresciose ripercussioni della nuova situazione creata dal tentativo sedizioso degli avversari, ripercussioni che culminarono negli incidenti di Firenze, Viareggio, Pisa e di Bologna, la calma è ritornata ovunque, mercè l'azione risoluta e ferma dell'autorità e la disciplina cui si sono assoggettati doverosamente i fascisti. Le adunate e le altre manifestazioni pubbliche sono state vietate.

L'on. Federzoni ha concluso, esponendo le direttive di altri provvedimenti in corso per proseguire e sviluppare l'azione di Governo. Il Consiglio ha preso atto, manifestando la sua piena, viva approvazione alla esposizione e alle proposte del ministro dell'Interno.

I propositi dei tre nuovi ministri

Il ministro della Giustizia, on. Rocco, dichiara al Consiglio che si propone di condurre a termine rapidamente la riforma dei Codici civile, di procedura civile e di commercio, in base alle facoltà concesse al Governo dal Parlamento; di presentare nel prossimo periodo di lavori parlamentari un disegno di legge per la riforma del Codice penale, di procedura penale e della legge di pubblica sicurezza; e un disegno di legge per la disciplina della professione forense. Intanto saranno proseguiti alacremente gli studi per la sistemazione del patrimonio ecclesiastico e per le riforme del regime carcerario. Altri studi concernenti l'ordinamento giudiziario saranno iniziati al più presto.

Il ministro dei LL. PP., on. Giuriati, dichiara che convergerà tutta la sua azione per la risoluzione dei problemi dell'Italia meridionale. Ora che in bilancio sono state stanziate ingenti somme, occorre accelerare il ritmo dei lavori già deliberati, in modo che l'Italia meridionale ed insulare abbiano finalmente ed in modo concreto la sensazione dell'applicazione totale dei provvedimenti.

Il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, accenna ai risultati della riforma Gentile come essi appaiono dopo l'esperienza di un anno. L'on. Fedele dichiara che, nonostante la brevità del tempo trascorso perchè di quella riforma si possa dare un giudizio definitivo in tutti i suoi particolari, la riforma stessa si è dimostrata eccellente nella sostanza e nello spirito. L'opera sua sarà svolta a renderla sempre più perfetta ed adatta alle esigenze della scuola e della cultura nazionale.

Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle ore 18.30, proseguirà i suoi lavori domani mercoledì alle 16.

Per quanto si riferisce ai lavori della Camera, si apprende che la prima seduta sarà presieduta dal Vice-Presidente più anziano, on. Gasparotto. Oltre alla riforma elettorale, si dice l'assemblea sarà chiamata a discutere anche la riforma del regolamento della Camera, secondo le proposte fatte dall'apposita Commissione.

La notizia pubblicata da qualche agenzia, circa l'eventualità di dichiarazioni del Presidente del Consiglio nella prima seduta del 12 corr., non trova conferma negli ambienti governativi.

Tre sottosegretari dimissionari

ROMA, 6

I sottosegretari dei Lavori Pubblici, della Giustizia e della P. I., cioè gli on. Scialoja, Mattei-Gentili e Baldino-Giuliano, hanno rassegnato le dimissioni; ma si assicura che esse saranno respinte, ad eccezione di quelle dell'on. Baldino-Giuliano, che ha insistito nel proposito di abbandonare il dicastero della Minerva.

Per quanto riguarda la posizione dell'on. Nava, il *Corriere d'Italia* dà le seguenti spiegazioni:

«Sono state date dai giornali informazioni inesatte circa l'atteggiamento dell'on. Nava, ministro dell'Economia nazionale, in questa occasione. Sta di fatto che l'egregio uomo, in seguito alle variazioni verificatesi nella compagine del Ministero ha ritenuto opportuno avere uno scambio di idee sulla situazione politica col Presidente del Consiglio, ed in seguito con alcuni amici, dopo di che egli ha deciso di aderire alle cordiali insistenze dell'on. Mussolini e rimanere al suo posto.

La nuova situazione sull'Aventino

Correnti e contrasti in seno alle opposizioni

ROMA, 6

Negli ambienti politici, dopo la tensione di questi ultimi giorni, si nota una certa rilassatezza. Il rimpasto ministeriale non ha soverchiamente impressionato, perchè era atteso, come la conseguenza logica del discorso pronunciato sabato dall'on. Mussolini alla Camera. Una volta — si osserva — i rimpasti avevano per effetto di indebolire o rinforzare la posizione politica del Gabinetto, il quale era rappresentativo di una coalizione di partiti con la quale si faceva la maggioranza; qui la maggioranza è formata da un solo partito, e la situazione dipende per conseguenza dall'uomo che lo impersona. Una volta la separazione di un partito importante come quello liberale dal Ministero avrebbe determinato una situazione nuova; qui sposta soltanto qualche uomo e qualche voto: nient'altro. Per questi motivi, alcuni ritengono che la situazione non potrà eventualmente mutare che con le elezioni.

L'ipotesi del ritorno alla Camera

L'interesse del momento è costituito dall'atteggiamento che assumeranno le opposizioni aventiniane, e la posizione in cui si viene a trovare il gruppo liberale di destra dopo il distacco dell'on. Salandra o dei pochi suoi seguaci della maggioranza parlamentare.

Quanto alle prime, non è facile sapere gran che, perchè le opposizioni circondano i loro intendimenti di una atmosfera di riserbo quasi impenetrabile. Non manca naturalmente chi opina, essere tale riserbo un pretesto per nascondere un profondo disorientamento. Stamane a Montecitorio circolava ancora la voce, secondo la quale vari gruppi delle opposizioni ritornerebbero alla Camera allo scopo di formulare in base all'art. 47 dello Statuto, un atto di accusa contro il Presidente del Consiglio. La voce è stata però subito smentita da un autorevole membro del Comitato dell'Aventino, il quale ha dichiarato alla *Tribuna*, che nessuna decisione è stata ancora presa.

«Tutte notizie — ha detto l'interlocutore — tendenziose e messe artatamente in giro. I membri del Comitato continuano a vedersi per uno scambio di idee sulla situazione, per prendere gli accordi e formulare le proposte da sottoporre all'esame ed alla approvazione della prossima assemblea generale. Probabilmente ci limiteremo a lanciare un manifesto al Paese, in cui, dopo aver esposto obiettivamente l'attuale momento politico, renderemo noto al popolo italiano, il punto di vista delle opposizioni. Per noi la situazione rimane immutata. Noi siamo tuttavia ottimisti, e riteniamo che la situazione stessa possa presto essere chiarita».

Alla domanda del giornalista, se rispondesse a verità la voce corsa ieri, di colloqui fra alcuni autorevoli membri del Comitato dell'Aventino con personalità dell'opposizione nell'aula, l'interrogato ha risposto:

«E' esatto, ed è nello stesso tempo logico che in alcuni delicati momenti della vita politica intercorrano tra uomini politici che hanno assunto particolari atteggiamenti, dei puri e semplici scambi di idee, senza però addivenire a mutamenti di posizioni, che danneggierebbero le due parti e che d'altronde, per il rispetto che gli uomini politici in questione hanno per le posizioni assunte, non potrebbero essere desiderati da alcuno».

Due tendenze in lotta

Sin qui il deputato aventinista. Come si vede, l'intervistato non ha fornito molti lumi sulle decisioni in gestazione. Anche l'unico giornale di opposizione che attualmente esce a Roma, il *Giornale d'Italia*, non si dimostra molto informato. Parlando dell'Aventino, il *Giornale d'Italia* scrive:

«E' naturale che sull'Aventino si consideri e si discuta la situazione creata dal colpo di forza dell'on. Mussolini. Si tratta infatti di una situazione perfettamente nuova. Non vi è più stampa di opposizione, e manca pertanto il fuoco, senza il quale non vi è battaglia. L'abbandono dell'aula parlamentare da parte dei democratici, popolari, unitari e socialisti, nonchè dei comunisti e dei repubblicani, avvenne per il presupposto che continuasse la campagna di stampa; ma oggi, stroncata questa, non rimane per svolgere una azione di opposizione al Governo che l'arena di Montecitorio.

Ecco perchè sull'Aventino si sta riconsiderando la situazione, e vi sono naturalmente le due tesi. Una è questa. Conviene tornare alla Camera per dar mano alle opposizioni liberali ora che hanno nel loro seno tre uomini di primo ordine, come Giolitti, Salandra e Orlando, e conviene farlo anche e soprattutto perchè una delle libertà fondamentali, quella di stampa è stata praticamente ridotta a zero? Bisogna riproporre al Paese — soggiungono i sostenitori di questa tesi — attraverso la discussione parlamentare, la questione fondamentale: se esso cioè consenta alla fine del Governo libero in Italia. Vi sono i fautori della tesi intransigente, i quali sostengono invece che la secessione sull'Aventino debba continuare per protesta e per non cedere all'on. Mussolini, il quale mostra di tenere molto alla fine dell'episodio aventinista».

«Secondo le nostre informazioni — conclude il *Giornale d'Italia* — non è il caso di parlare di dissidi tra aventiniani, ma piuttosto di un riesame della situazione, che anche per questo verso si chiarirà».

Accuse ad Amendola

Non sembra però che le cose stiano in termini tanto semplici, stando almeno a quanto scrive l'*Idea Nazionale*. Esaminando la situazione in cui si trovano le opposizioni, il giornale osserva:

«Il blocco dell'Aventino è sul punto di sfasciarsi. La bega intestina è più che mai furibonda. Le riunioni si susseguono e così gli abboccamenti individuali e gli scambi di vedute e le reciproche accuse per le concrete responsabilità di quanto è accaduto. Le maggiori ire e le maggiori accuse si concentrano contro Amendola, al quale nessuno riesce a perdonare l'attuale disastro. I socialisti delle due tendenze ed i repubblicani gridano al tradimento, e rimpiangono di aver inutilmente compromesso e sciupata la propria pregiudiziale e la propria essenza sovvertitrice, a sostegno di una tesi che in fondo era puramente e semplicemente parlamentaristica, e non riescono a nascondere la loro vergogna per essere stati presi in giro dai nittiani, non solo, ma persino da quei ridicoli personaggi che sono i demosociali del duca Di Cesarò e dell'illustre Gugrino Amella. I comunisti si fregano le mani, eppure nel sconquasso generale hanno la soddisfazione di proclamare che tutto ciò essi avevano previsto. I popolari solo oggi si accorgono di essere stati passivi strumenti nel giuoco a fondo ingaggiato dalla Massoneria. Contro la stessa Massoneria, infine, si rivolge la particolare ira di Amendola, il quale riversa ogni responsabilità della situazione su Domizio Torrigiani, colpevole di non aver saputo valutare esattamente la forza dell'avversario che si aveva di fronte e di aver precipitato affrettatamente la situazione stessa, anche troppo fidando sull'aiuto diretto ed indiretto che sarebbe dovuto venire dall'estero. In tale stato di cose, ecco dunque che bisogna pure trovare una soluzione. Quale? Mistero».

La situazione degli antifascisti è pure esaminata dalla *Tribuna*, la quale scrive:

«Le opposizioni devono riconoscere, che se non credono di poter ripresentarsi alla Camera nemmeno di fronte alla nuova legge elettorale, per cui il Governo si spoglia volontariamente di uno strumento di partito, nemmeno di fronte alla prossima possibilità di affrontare attraverso i comizi una nuova situazione, non resta loro che ricorrere alle dimissioni in massa. Nessuno capisce più a questo punto con quale onesto criterio e con quale serietà essi continuino a passare alla cassa della Camera ed a viaggiare gratis, quando si riconoscono spogliati da quella rappresentanza di cui l'indennità parlamentare e la tessera ferroviaria sono il corrispettivo. E tanto meno si capisce come queste opposizioni, così furibonde in apparenza, oggi soprattutto che la soppressione di qualche giornale e la volontaria limitazione di qualche altro lo fa apparire senza voce, rinuncino a valersi di quell'alta tribuna che è l'assemblea, dove si può avere con l'immunità e col dare coraggio ai timidi, il più formidabile megafono che si possa immaginare per le proprie idee e magari per le proprie accuse.

L'atteggiamento della destra liberale

Della scissione liberale poco vi è da dire. I giornali fascisti dicono che l'on. Salandra ha subito un grave scacco, e che di questo, non elemento secondario, è l'atteggiamento dell'on. Giolitti.

Comunque, non sono all'on. Salandra rivolte le maggiori attenzioni, bensì all'on. Sarrocchi. Nei confronti dei dimissionari ministri liberali si ritiene che essi proseguiranno alla Camera a mantenere quell'atteggiamento di simpatia per il Governo fascista. Naturalmente, rimanendo immutato l'atteggiamento dell'on. Sarrocchi, altrettanto può dirsi di quello dei deputati che non hanno seguito l'on. Salandra. Un deputato liberale diceva stamane a Montecitorio:

«Il nostro gruppo trova il suo «leader» contro il Governo, ma molto in contrasto con quello che può essere la valutazione del momento politico attuale. In seno al nostro gruppo vi è certo uno stato d'animo che subirà forse una chiarificazione, ma al momento attuale nulla di nuovo vi è da registrare. Le dimissioni dell'on Sarrocchi in queste condizioni costituiscono un atto quanto mai apprezzabile di correttezza, che gli stessi elementi di sinistra, oltrechè i destri, hanno giustamente lodato.»

L'on. Sarrocchi ha inviato il seguente telegramma alla sezione del partito liberale ed al Fascio di Siena:

«Nel momento in cui per correttezza politica riprendo con fede immutata il mio posto nella vita parlamentare, riaffermo ai liberali ed ai fascisti della mia dilettissima Siena, la necessità della più austera e disciplinata concordia delle forze nazionali, per il conseguimento di quel fine di tranquillità, di sicurezza e di ordine sociale, che fin dall'inizio della dura lotta, fu la meta lontana dello sforzo e la ragione prima del sacrificio. Firmato: Sarrocchi.»

Mussolini insiste presso Oviglio

perchè accetti la Presidenza della Camera

ROMA, 6

Il *Corriere d'Italia* pubblica la seguente lettera del Presidente del Consiglio all'on. Aldo Oviglio, in risposta alle dimissioni rassegnate dal Guardasigilli:

«Caro Oviglio, Accolgo le tue dimissioni. I motivi che le ispirano sintetizzano anche l'opera da te compiuta in questi 26 mesi di Governo fascista, opera grande e degna e che ti onora; la grande riforma giudiziaria, tentata durante mezzo secolo e mai attuata, è ormai legata al tuo nome. Mi piace di leggere che tu resterai fedele al nostro movimento. E' ancora una cosa potente il fascismo, e deve poter contare ancora su te. Saluti cordialissimi. Tuo Mussolini».

P. S. «Perchè rifiuti la Presidenza della Camera? Pensaci prima di rispondere un no definitivo».

Il *Corriere d'Italia* così commenta:

«La testimonianza significativa e autorevole che l'on. Mussolini ha voluto rendere al suo collaboratore fedele e operoso, resterà documento incancellabile della profonda traccia lasciata dall'on. Oviglio al Ministero della Giustizia. Il complesso organico di riforme attuate dall'ex Guardasigilli, e soprattutto la revisione delle circoscrizioni giudiziarie e l'unificazione della Corte di Cassazione, resteranno titolo storico di incontestabile benemerenza e di legittimo vanto per l'on. Oviglio; egli lascia altresì bene avviata al successore la poderosa riforma dei Codici e la urgente riforma dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico. Dalla energia e dalla perfetta preparazione del nuovo Guardasigilli, il grave compito sarà degnamente assolto. Intanto, all'on. Oviglio, che torna alla sua brillante professione forense per ritrovarvi moltiplicata l'amicizia e la simpatia dei suoi innumerevoli estimatori, sale oggi concorde la riconoscenza degli italiani, per i poderosi servizi da lui resi in momenti estremamente delicati, con alta coscienza, rettitudine e austerità, al Paese».

Il *Popolo d'Italia* a sua volta scrive:

«Mandiamo all'on. Oviglio il nostro saluto. L'uomo, il cui nome è legato ai momenti più tragici dell'epopea fascista, vuole rientrare nelle file dei gregari e continuarvi la buona battaglia. Aldo Oviglio deve sapere che noi gli siamo grati della sua fervida e feconda collaborazione di fascista al Governo d'Italia, e che noi abbiamo la certezza della sua bella fede di lottatore e di pensatore tra i primi. Desideriamo che la sua Bologna che lo ama, sappia di quale affetto e di quale schietta ammirazione lo circondano il fascismo ed il Paese, i quali hanno la ferma sicurezza di ritrovare in Aldo Oviglio il fascista dal nobile cuore e dal luminoso intelletto, che risponderà «presente» ad ogni appello della nostra causa immortale».

Un messaggio del nuovo ministro della P. I.

ROMA, 6

L'on. Fedele nell'assumere l'ufficio di ministro della P. I. ha diramato a tutte le autorità dipendenti il seguente messaggio:

«Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il Ministero della P. I., porgo un cordiale saluto agli insegnanti di ogni ordine, dei quali mi onoro di essere da lunghi anni collega, ai direttori e ai membri degli istituti scientifici, dei musei e delle biblioteche, ai funzionari della amministrazione centrale e regionale, sicuro che, con l'adempimento del dovere e con serena fiducia nello Stato, essi seguiteranno a contribuire all'opera di rieducazione nazionale, alla quale questo Ministero intende, affinchè dia frutti sempre più copiosi per le fortune d'Italia. La vera grandezza di una nazione non può fondarsi che sulla disciplina intellettuale e morale del popolo. Di questa disciplina, maestra prima è la scuola. All'altissimo compito ho piena fiducia che collaboreranno quanti sono unicamente pensosi delle sorti della Patria».

Perquisizioni ed arresti

MILANO, 6

In esecuzione dei provvedimenti deliberati ieri dalle autorità politiche nella riunione in Prefettura, oggi, per ordine del questore, si sono eseguite numerose perquisizioni nei locali e nelle sedi di circoli di opposizione. Taluni di questi circoli e luoghi di ritrovo, fra cui qualche esercizio della periferia, dove si svolgevano abituali adunate di elementi antifascisti, sarebbero anche stati chiusi.

MANTOVA, 6

In seguito a ordini pervenuti dal Ministero degli Interni, è stata eseguita una perquisizione nelle abitazioni dell'on. Zaniboni, del rag. Arturo Mondovì, del maestro Enea Fregnani e di altre persone esponenti dell'«Italia Libera». Anche in provincia sono state eseguite perquisizioni, con una settantina di arresti e sequestri di armi e munizioni e opuscoli di propaganda rivoluzionaria.

FIRENZE, 6

La *Nazione* pubblica: «L'opera della polizia politica in seguito alle disposizioni del Governo, continua alacremente. Durante la notte sono stati effettuati alcuni arresti di persone appartenenti ai partiti estremisti di opposizione. Durante la mattinata sono state effettuate anche numerose perquisizioni presso le abitazioni di personalità appartenenti ai partiti di opposizione, tra i quali quella di Dino Lattes e dell'ex consigliere municipale Ferruccio Dongiorgi, ispettore delle Ferrovie dello Stato».

VARESE, 6

Questa sera un funzionario si è recato a Malnate per procedere alla chiusura d'un osteria ritenuta un centro di ritrovo di sovversivi ed ha proceduto all'arresto di alcuni sovversivi che sono stati trasportati alla caserma di Malnate. Poco dopo, al suono delle campane, la popolazione si è riunita in piazza e, incolonnata, si è recata alla stazione dei carabinieri, reclamando a viva voce la liberazione degli arrestati. Saputa la notizia, squadre di fascisti di Varese sono partiti alla volta di Malnate, dove hanno trovato la popolazione ancora dinanzi alla caserma. E' avvenuto uno scambio di revolverate e un fascista è rimasto ferito ad una gamba.

Manifestazioni d'omaggio per l'on. Mussolini

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Moltissime personalità del fascismo e le organizzazioni tutte del partito — fasci e gruppi femminili e giornali — da quello dei centri maggiori a quello dei centri più piccoli, hanno riconfermato all'on. Mussolini, in questo speciale momento politico la loro profonda e immutabile devozione, la loro rigida ed assoluta disciplina. A tale unanime manifestazione, si è aggiunta quella altrettanto imponente delle organizzazioni fasciste sindacali. L'on. Mussolini, nell'impossibilità di porgere singolarmente, come sarebbe suo vivo desiderio, i suoi ringraziamenti, vuole che a tutti giunga gradita a mezzo della stampa l'espressione del suo compiacimento e del suo animo grato».

Tre giornali d'opposizione romani sequestrati

ROMA, 6

Anche questa sera il Prefetto ha dato ordine di sequestrare i giornali il *Mondo*, il *Popolo* e la *Voce Repubblicana*.

Vivace polemica inglese sul fascismo

provocata da un attacco di Lloyd George

LONDRA, 6

Colonne intere di giornali vengono dedicate alla situazione italiana. La stampa inglese, con la sua vivace polemica tra giornale e giornale, pro e contro Mussolini, presenta stamane davvero un aspetto pittoresco. Lloyd George si è gettato a capofitto nella baraonda di notizie più o meno inesatte, più o meno volutamente catastrofiche, profetizzando per proprio conto l'imminente caduta del fascismo. Questi critici vedono, nel tramonto del fascismo, la possibilità per l'idea liberale di guadagnare terreno nell'Europa. Non vi è dubbio che Lloyd George abbia parlato per motivi e per scopi di politica interna.

La *Morning Post* controbatte il capo del gruppo parlamentare liberale, osservando che Lloyd George è stato un vero fallimento in politica estera. Egli non possedeva nè la coscienza nè aveva il temperamento adatto per trattare interessi delle altre nazioni. Il giornale aggiunge: «I suoi maligni ed insultanti attacchi contro Poincaré sono imperdonabili, come gli ultimi contro la figura dell'on. Mussolini. Dire a giustificazione di tali indiscrezioni che Lloyd George non sa nulla di ciò che dice, sarebbe una scusa insufficiente. Egli è stato Primo ministro d'Inghilterra ed avrebbe il dovere di agire decentemente in materia che tocca i rapporti internazionali».

Nessun giornale, eccetto il *Daily Mail*, ha dato le ragioni della soppressione di alcuni giornali, e la maggioranza della stampa inglese si indugia nel valutare la politica di forza ripresa dal Governo italiano. Contro tale atteggiamento della stampa, alcune associazioni italo-britanniche hanno elevato vivace protesta.

L'*Evening Standard* dice che si deve scusare la stampa e il pubblico inglese, se nel giudicare la situazione italiana diventano partigiani: «L'Inghilterra non può restare perfettamente calma di fronte alla figura straordinaria di Mussolini. E' deplorevole però — prosegue il giornale — come Lloyd George abbia condannato così severamente il fascismo e la sua opera. Nessun bene può venire all'Inghilterra dal suo attacco contro il capo del Governo di una grande nazione con la quale siamo stati recentemente alleati e siamo intimi amici. Possiamo restar lontani dai commenti troppo pronunziati in un senso o nell'altro. Il nostro interesse principale è quello di mantenere le migliori relazioni possibili col Governo italiano e qualsiasi esposizione di aspra partigianeria può impedire il raggiungimento di questo scopo».

Volendo esprimere spassionatamente un giudizio sull'atteggiamento dell'opinione pubblica inglese, si può concludere che un certo disorientamento esiste a causa dell'ignoranza certo non colpevole, sul vero stato d'animo delle masse italiane.

Le ripercussioni estere della situazione

secondo il "Popolo d'italia,,

ROMA, 6

Paolo Orano esamina nel *Popolo d'Italia* le ripercussioni che il «gesto di forza» dell'on. Mussolini ha avuto all'estero, riferendole alle condizioni politiche dell'Europa.

«I giornali stranieri — scrive l'on. Orano — e specialmente quelli inglesi, si sono molto interessati in questi tempi della nostra politica interna, seguendone attentamente le fasi. I commenti dei giornali inglesi per il Capo del Governo italiano sono, senza esagerazioni, pieni di entusiasmo per la dimostrata energia e la rapida attuazione delle decisioni adottate dall'on. Mussolini. Da quando Benito Mussolini è al potere, l'Europa ha sentito in lui «la volontà di potenza». Direttamente o indirettamente, venendogli incontro o resistendo, ogni paese europeo ha lucidamente o confusamente percepito la straordinaria efficacia ultra italiana di una restaurata imperiosità di Governo. Di colpo il Regno d'Italia dalla grama esistenza subordinata, indifferente, inferiore, ha preso il primo posto tra gli Stati europei».

«In breve — prosegue l'on. Orano — si è formata un'opinione mussoliniana ed una corrente fascista in ogni paese, e le Cancellerie ed i giornali ed il mondo intellettuale hanno seguito con interesse, con vivacità di partecipazione lo svolgimento della politica robusta ed intransigente del Duce del fascismo. La preoccupazione degli ulteriori svolgimenti di questo metodo italiano inaudito e che sembrava vano durante i gonfiori sentimentalistici e il cinico disfattismo e gli sbandamenti comunisti del dopoguerra, è diventata una preoccupazione sistematica per tutti i paesi, ormai convinti come dal destino del fascismo e dall'opera diretta di Benito Mussolini dipendessero in gran parte i destini delle varie demagogie».

I quesiti per la riforma elettorale

che saranno sottoposti al Governo

ROMA, 6

I quesiti che dovranno essere sottoposti al Governo dalla Commissione nominata dagli Uffici per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale, prima di redigere gli eventuali emendamenti, riguardano:

1) Il voto obbligatorio (la Commissione, in linea di massima, si è dichiarata contraria a questa proposta. 2) Il voto plurimo (la Commissione ha espresso parere favorevole al voto plurimo, ma si è riservata di adottare ogni decisione dopo la risposta del Governo). 3) Il voto per lettera (la commissione non è favorevole). 4) Il voto agli emigrati (la Commissione ha rilevato l'impossibilità tecnica di dare la facoltà ai nostri emigrati di votare, ma ha espresso l'augurio che il Governo tenga conto nelle informate senatoriali dei cittadini che onorano la Patria all'estero). 5) Elettorato politico alle donne (la Commissione chiede al Governo se ritiene opportuno estendere alle donne l'elettorato politico, come già propose quello amministrativo). 6) Circoscrizioni di grandi città allo scopo di evitare artificiosi frazionamenti nelle città che risultano avere una popolazione superiore ai 70.000 abitanti. 7) Abbreviazione dei termini previsti dall'art. 42 per la convocazione dei comizi.

8) Età dei deputati (la Commissione ritiene che essendo ormai cessate le ragioni di superiore interesse che avevano indotto la Camera ad abbassare il limite di età per permettere ai cittadini che avevano fatto la guerra di entrare a far parte dell'Assemblea elettiva, il limite debba essere riportato a 30 anni come prescrive lo Statuto. Si propone che da tale disposizione siano eccettuati i deputati uscenti). 9) Elezioni «de jure» dei candidati senza competitori, secondo il sistema inglese (la Commissione ha proposto che gli Uffici elettorali competenti dichiarino senz'altro eletti i candidati che il giorno della presentazione delle liste risultino senza competitori. E' mantenuto fermo l'obbligo di far sottoscrivere ogni candidatura da 400 elettori). 10) Limite di eleggibilità per gli impiegati delle amministrazioni locali.

La Conferenza finanziaria

De Stefani acclamato dai fascisti a Parigi

PARIGI, 6

Alle ore 14.45 col treno di lusso, è arrivato a Parigi l'on. De Stefani, che parteciperà alla Conferenza finanziaria interalleata. Egli era accompagnato dal marchese Salvago Raggi, dal comm. Conti-Rossini e da altri funzionari. Alla stazione è stato ricevuto dal ministro delle Finanze francese, Clementel, dall'ambasciatore d'Italia, barone Romano Avezzana, dal gr. uff. Alberto Pirelli, dall'on. Joung, dal consigliere di ambasciata Summonte, dal conte Melzi D'Eril, dai funzionari della commissione delle riparazioni e da numerosi membri della colonia italiana, fra cui molti fascisti che hanno salutato il ministro con poderosi «alalà». E' stata pure fatta una entusiastica ovazione all'indirizzo dell'on. Mussolini.

L'incontro fra Clementel e De Stefani è stato dei più cordiali, ed è durato 10 minuti, presente l'ambasciatore d'Italia. Il nostro ministro in compagnia dell'ambasciatore, dell'on. Jung e dal comm. Pirelli si è recato all'Hotel Maurice, dove alloggia la delegazione italiana. Egli avrà domani un colloquio con Herriot.

Domani mercoledì alle 15, sarà inaugurata la XXIX Conferenza interalleata. L'attesa dei circoli finanziari e politici è grande. La più attenta sentinella di tutti i movimenti di questo dibattito internazionale, è la Borsa, che si mette già ad ascoltare con estrema vigilanza i minimi rumori. Il tono generale è di grande riserbo, poichè ogni potenza ha in gioco ridde di milioni, vale a dire dei pesi decisivi sulle proprie finanze.

La principale protagonista in questa Conferenza, è l'America. I ministri alleati hanno il vantaggio di voler limitare la discussione alle tesi conclusive a cui sono pervenuti gli esperti dopo due mesi di analisi laboriose e silenziose. Il rapporto da essi presentato si divide in due parti: la prima concerne il regolamento della situazione contabile al primo dicembre 1924, punto di partenza della prima annualità del piano Dawes; la seconda parte riguarda la ripartizione degli incassi da rilasciare nei prossimi anni. Il fondamento del dibattito farà passare in rassegna una serie di questioni delicate e importanti.

La Francia, pur avendo un programma massimo che culmina nella revisione, dovrà combattere nella Conferenza una dura battaglia. Più che gli strumenti delle sue finanze, la coalizione anglo-sassone da una parte e dall'altra l'alta banca, mirano a impadronirsi delle redini della sua politica.

L'Italia non può preoccuparsi di questioni sentimentali. La sua azione sarà quindi guidata da precisi e categorici interessi nazionali, a sostegno dei quali sta il monumento delle nostre finanze e la decisiva vittoria militare. Ma sta anche un altro fatto: l'ingiusta distribuzione del bottino coloniale. L'Italia in questa Conferenza non parteggia a priori nè per l'una nè per l'altra potenza, combatterà invece a spada tratta perchè le sue richieste sieno accolte con giustizia, perchè la pace sia cementata nel campo finanziario come lo fu quando si pagava col sangue la vita delle nazioni.

Tra le voci che cominciano a circolare nei corridoi della Conferenza si parla: 1) di una Conferenza speciale a Parigi per l'esame dei debiti; 2) di una unità di fronte anglo-americana; 3) del diritto da parte belga di rimettere in discussione il diritto del Belgio alla priorità; 4) la possibile durata della Conferenza per una decina di giorni.

Tra i commenti della stampa, la *Victoire* dice trattarsi di cani attorno ad un osso, e si meraviglia che si chiamino ancora alleati coloro che discuteranno questa questione.

Le trattative franco-tedesche arenate

PARIGI, 6

Si disegna una nuova crisi franco-tedesca a proposito dei negoziati commerciali. Si era detto nei giorni scorsi da fonte ufficiosa che la Germania avrebbe aderito alla elaborazione di un «modus vivendi». Sembra che anche questo debba sfumare malgrado le smentite da parte tedesca. Da parte francese si dichiara che gli esperti della grande metallurgia tedesca hanno rotto i negoziati dietro ispirazione del Governo, che dichiarerebbe alla Francia una guerra di tariffe il 10 gennaio, scadenza del trattato.

Intanto è stato iniziato in Renania un boicottaggio contro tutto ciò che è francese. Il nuovo atteggiamento tedesco viene definito da vari giornali come un ricatto. «Tutte le rivelazioni fatte per quel che concerne il mancato disarmo della Germania — scrive il *Temps* — restano bene al disotto della verità. Perciò tutte le proteste tedesche non potranno niente contro i fatti». Il giornale dichiara anche illusoria la manovra tedesca di queste ultime settimane nei negoziati commerciali, per esercitare una pressione nella questione di Colonia.

Intanto il capo della delegazione tedesca Trendelenburg è stato ricevuto questa sera dal ministro francese del Commercio Reynauldy. Egli ha annunciato al ministro che era chiamato a Berlino dal suo Governo e che voleva domandargli spiegazioni sul progetto di un «modus vivendi» proposto dalla delegazione francese. Il delegato tedesco sarà di ritorno venerdì mattina e consegnerà subito al ministro Reynauldy la risposta di Berlino.

Come risponderebbe la Germania alla nota degli Alleati

BERLINO, 6

Contrariamente a quanto annunziava ieri l'*Agenzia Wolff*, il Governo tedesco ha deciso nella riunione odierna di Gabinetto di inviare una nota che sarà diramata stasera stessa all'Intesa. Nel corso della serata verrà data agli ambasciatori delle potenze accreditate a Berlino comunicazione del testo della nota, la quale sarà resa pubblica a Berlino domani mattina. Il contenuto di essa è però presso a poco noto.

La Germania fa anzitutto riserve d'indole giuridica; afferma che le motivazioni della nota dell'Intesa non sono tecnicamente precise e che la Germania è completamente disarmata. Dai giornali vengono messe in ridicolo le affermazioni riguardanti la ricostruzione che la Germania farebbe del suo Stato Maggiore. Quanto alle officine di Wittenau, ove secondo l'Intesa si continuerebbe a fabbricare materiali da guerra, i giornali ricordano che la maestranza di tali officine saliva a 18.000 operai durante la guerra e che ora è composta in tutto di 300 operai. Uno dei punti su cui è più [illegible] il dissenso è quello della smobilitazione della polizia di Stato. La Germania insiste sulla necessità della sua esistenza per motivi di ordine pubblico.

Infine la nota dell'Intesa ha provocato le proteste delle associazioni nazionaliste. La associazione degli ex ufficiali dell'impero, sezione di Berlino, invoca dal Governo la tutela della nazione e dice che due sono ancora le armi, combattere la menzogna della colpevolezza della Germania nella guerra e i trattati di commercio.

La situazione politica in Jugoslavia

Dall'arresto di Radic alla soppressione del movimento repubblicano

Energiche misure per il mantenimento dell'ordine pubblico - Migliaia di arresti

Radic accusato di alto tradimento

ZAGABRIA, 6

Il «leader» dei contadini croati Stefano Radic, dopo i primi interrogatori, è stato passato alle carceri a completa disposizione dei tribunali. Contro Radic e compagni verrà elevata l'accusa di alto tradimento. Il processo Radic formerà per le prossime settimane, l'avvenimento più importante in Jugoslavia. I suoi rapporti con circoli soviettisti russi rendevano l'arresto una necessità di Stato; questa è la giustificazione che si dà nei circoli serbi. La stampa croata però, quasi concordemente, afferma che non è stata la paura di un attività bolscevica da parte di Radic che ha spinto le autorità statali al passo estremo, ma che si tratta invece di una manovra elettorale per impedire a Radic e compagni di gettare il loro peso personale nella imminente lotta.

Perquisizioni ed arresti in tutti i paesi croati

L'arresto di un ex ministro

ZAGABRIA, 6

L'azione del Governo contro gli affiliati al partito repubblicano dei contadini croati continua, e — se le notizie che giungono da Belgrado sono esatte — ha l'intenzione di estendersi anche agli altri partiti, che simpatizzano per Radic, in principal modo gli affiliati al partito dell'«Unione croata» («Hrvatska Zajednica»), che recentemente, si è fusa col partito di Radic e rappresenta l'intellettualità croata. Così anche a Belgrado circola con insistenza la voce dell'imminente arresto dei dott. Trumbic e Lorkovic.

A Delnize, sopra Fiume, è stato ieri arrestato l'ex ministro dott. Jvan Krnic, e assieme a lui il parroco del luogo, don Bupan, che furono tradotti alle famigerate carceri di Ogulin. Telegrafano da Spalato, che in Dalmazia le perquisizioni e gli arresti si estendono a tutta la provincia, poichè dopo la Croazia, la Dalmazia è considerata la più ribelle all'attuale Governo di Belgrado. Si perquisiscono persino le case dei contadini. Nel solo distretto di Sebenico, sono stati arrestati più di 600 contadini, i quali però dovettreo essere rimandati a casa, perchè nelle carceri della città non trovarono posto, sottoposti alla vigilanza dei gondarmi. Si ritiene che verranno costruite delle baracche provvisorie per accogliere questi ed altri arrestati. Dei cittadini di Sebenico, la polizia arrestò finora il medico dentista Michele Jerinic e Simone Zenic, presidente dell'organizzazione radiciana.

Dopo l'arresto di Cherubino Segvic, redattore della *Hrvatska Rijec* («La parola croata»), sono in vita a Spalato altri arresti. Gli organi del Governo continuano le perquisizioni in altri luoghi della Dalmazia, della Bosnia-Erzegovina, della Lika e della Vojvodina. La pubblicazione di alcuni giornali croati della provincia è stata sospesa per ordine dell'autorità. Al giornale di Sussak *Novi List* («Il nuovo giornale») sono state poste delle restrizioni nella libera vendita e nella spedizione postale. Tutte queste misure del Governo sono accolte dal pubblico con grande indifferenza.

Oggi si era diffusa in città la voce che anche il segretario della Skupstina, dott. Rude Bacinic, era stato arrestato, poichè lo si riteneva implicato nell'affare Radic, come il vicepresidente della Camera, dott. Macek, ma la notizia non ha avuto conferma.

Ieri mattina sono stati rimessi ai tribunali gli arrestati dott. Macek, Krnjevic, Predavec e i due Kosutic, e si procedette al loro primo interrogatorio. E' stato spiccato mandato di cattura contro i dalmati Dresda, Borovic e Kalmeta, ma si ritiene che sieno riparati in Italia.

Come Stefano Radic passa il tempo alle carceri

ZAGABRIA, 6

Ieri la Direzione di Polizia di Zagabria ha pubblicato un comunicato ufficioso sull'arresto di Stefano Radic, in cui espone i motivi per i quali si dovette procedere alla sua cattura. Radic è ancora agli arresti della Polizia centrale, segregato nella camera n. 7 del secondo piano dell'edificio. Mangia, beve, fuma, suona la «tamburizza» e canta. E' trattato con tutti i riguardi. E' stato soltanto ammonito di non cantare canzoni sconosciute e in lingue straniere, perchè si suppone che, in quel modo, egli voglia mettersi in comunicazione col pubblico che affolla la Petrinska Ulica e la piazza Zrini, ove è il palazzo della Polizia centrale. Radic è di buon umore. Al direttore di Polizia va ripetendo: «Faccio le mie congratulazioni. Siete bravi, non c'è che dire! Avete fatto un bel colpo!»

Dopo l'arresto di Radic, alla Polizia avvengono anche delle scene comiche. Un elegante signore, che si disse inglese e corrispondente di tutti i giornali americani — ma che è probabilmente un mattoide — ha voluto ieri a tutti i costi avere un'intervista con Radic. Una signora — che deve avere anch'essa il cervello fatto a orioli — ha fatto una scena perchè i poliziotti non le permisero di parlare con Radic, al quale voleva offrire la corona della Repubblica del Paraguay. In generale tutti i cervelli bizzarri sono stati un po' scossi dall'arresto di Radic.

La pubblicazione dei documenti

che aggravano Radic e il suo partito

BELGRADO, 6

Il Ministero dell'Interno ha iniziato la pubblicazione dei documenti trovati nelle recenti perquisizioni a Zagabria. Il primo di questi documenti, che viene riprodotto in un fac-simile, è un atto di procura del Comitato centrale delle organizzazioni rivoluzionarie macedoni, esteso in lingua bulgara, firmato da Todor Aleksandroff, e fatto pervenire al suo rappresentante a Zagabria.

Il documento, tradotto in italiano, così suona: «Libertà o morte! N. 319, 6-X-1922, Macedonia. «Il Comitato centrale delle organizzazioni rivoluzionarie macedoni interne, autorizza .... studente di Zagabria, di fungere da intermediario fra i capi del popolo croato e le nostre organizzazioni rivoluzionarie, allo scopo di una comune sistematica azione legale ed illegale per la libertà della Macedonia e della Croazia. Tutti gli affiliati alle nostre organizzazioni e i nostri consenzienti sono pregati di non ostacolare l'opera di questo nostro intermediario e di favorirlo. Todor Aleksandroff.»

Oltre mille arresti di radiciani

BELGRADO, 6

Il *Vreme* afferma che nel nascondiglio di Radic è stata scoperta una vasta corrispondenza con eminenti personalità politiche estere, inglesi, francesi, italiane e russe. Si afferma pure che è stata rinvenuta una corrispondenza attiva col Governo ungherese nella quale veniva trattata la questione di una possibile collaborazione del partito di Radic col Governo di Budapest mirante al distacco della Croazia dallo Stato jugoslavo.

Continuano intanto gli arresti degli aderenti al partito di Radic. Non si hanno dati precisi sul numero degli arresti effettuati, ma si calcola che gli arrestati siano un migliaio.

Torbida situazione in Albania

ROMA, 6

Le poche notizie arrivate dall'Albania dicono che la tranquillità interna non è stata ancora ristabilita e che qua e là si hanno episodi di lotta tra zogluliani e fannoliani. Elementi torbidi venuti con Zoglul e composti di russi wrangeliani, czeco-slovacchi, montenegrini e albanesi stessi, percorrono i paesi e le campagne razziando. Zoglul non ha ancora composto il Ministero che si prevede sarà formato con gli stessi uomini che trovavansi al potere nel maggio ultimo, quando il partito nazionalista fece la rivoluzione. Fan Noli personalmente gode sempre molte simpatie tra il popolo; ma non così i suoi colleghi di Governo, ai quali si imputa se Fan Noli nei suoi sei mesi di Governo non ha potuto attuare nessun numero del suo programma. Questo malcontento contro alcuni ministri spiegherebbe il successo della rivoluzione del dicembre.

Una Conferenza internazionale del lavoro nel 1926

GINEVRA, 6

Giovedì mattina, il consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro inizierà la sua prima sessione del 1925. Oltre agli argomenti ordinari di amministrazione, dovrà deliberare l'ordine del giorno per la Conferenza internazionale del lavoro del 1926. Inoltre, il Consiglio d'amministrazione dovrà procedere alla nomina di tre commissari che dovranno costituire il comitato di studio per i problemi della emigrazione. Così la Conferenza internazionale del lavoro del 1926 sarà, in un certo senso, la continuazione di quella tenutasi a Ginevra nel 1920, nota col nome di Conferenza marinara, ma che accorderà una preponderante attenzione al fenomeno emigratorio e ai problemi di ogni natura che ne derivano. Crediamo di sapere che agli studi preliminari hanno dato largo contributo i funzionari italiani.

La ripresa delle trattative alla conferenza di Venezia

ZAGABRIA, 6

La stampa di opposizione in Jugoslavia è inquieta al pensiero di ciò che verrà concluso alla conferenza di Venezia alla ripresa delle trattative. Il *Jutarnji List* di Zagabria osserva che fra i Governi di Roma e Belgrado continua lo scambio di idee in merito, ma in una secretezza che impensierisce. Dice che il riserbo dei ministri è ora maggiore di prima; che prima della visita di Nincic a Roma si poteva ancora avere qualche notizia sulle trattative di Venezia, ma al ritorno del ministro a Belgrado il silenzio si fece inquietante. Il mistero si è fatto più denso; i ministri non amano parlare più di Venezia. Si sa soltanto, per via indiretta, che i problemi del porto di Fiume e della tariffa ferroviaria non sono ancora risolti. Forse le trattative non verranno riprese così presto e si attenderà il febbraio, quando in Jugoslavia saranno compiute le elezioni e quando in Jugoslavia e in Italia la situazione politica sarà un po' meglio chiarita.

Il Ministero degli Esteri — dice il giornale — tenta di eliminare da queste trattative gli altri ministri, interessati nella faccenda, e si assicura perciò che essi chiederanno la convocazione di una conferenza ministeriale prima che siano riprese le trattative a Venezia per discutere su quei problemi che non sono stati ancora risolti.

La relazione sulla riforma dei consigli comunali e provinciali

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che la relazione del disegno di legge per la riforma del sistema elettorale dei Consigli comunali e provinciali, premesso che il Governo ha tenuto largo conto delle conclusioni del recente congresso indetto dall'Unione delle province, accenna come a ragione di determinata opportunità delle nuove disposizioni, al fatto che le nostre amministrazioni provinciali sono da tempo rette da Commissioni straordinarie ed alla necessità del coordinamento dell'ordinamento elettorale amministrativo con quello politico.

La relazione passa quindi all'esame specifico delle varie disposizioni, occupandosi specialmente del ripristino della circoscrizione mandamentale, osservando in proposito che le circoscrizioni giudiziarie non potrebbero servire al fine elettorale, sia perchè predisposte per scopi specifici, sia perchè trascendono non di rado dai confini provinciali e dai termini per la rinnovazione generale dei Consigli provinciali, rilevando che la costituzione dei Consigli attualmente sciolti potrà effettuarsi indipendentemente dal termine ordinario fissato ed in quel momento che per ciascuna provincia sarà ritenuto più opportuno.

La relazione si occupa infine delle disposizioni concernenti le Giunte provinciali amministrative, fra le quali è importantissima quella che riguarda la loro costituzione e funzione.

Nuovi cavi telegrafici

fra l'Italia e l'America

SAN VINCENZO DI CAPOVERDE, 6

La nave posacavi «Faraday», eseguite le operazioni di allacciamento del cavo alla stazione cablografica di Sanvincenzo di Capoverde, ha iniziato la posa del tronco di cavo da Sanvincenzo di Capoverde a Fernando De Noronha, tronco che fa parte della «Italcable», che congiungerà direttamente l'Italia con la Spagna, col Brasile, con l'Uruguay e con l'Argentina. Questo tronco da Sanvincenzo a Fernando De Noronha ha particolare importanza perchè è il tratto più lungo (1514 miglia marine) dei cavi italiani con le Americhe e perchè è il tratto oceanico che va a giacere nelle maggiori profondità. Entro il 15 gennaio prossimo, il «Faraday» ultimerà la posa, raggiungendo la stazione cablografica dell'«Italocable» nell'isola di Fernando De Noronha, situata all'altezza di Pernambuco (Brasile). In questa prima quindicina di gennaio, la nave posacavi italiana «Città di Milano», inizierà la posa del tronco di cavo Anzio-Malaga (Spagna), lungo 1030 miglia marine. Ultimata la posa di questo tronco, viene anche ad essere completata la linea cablografica diretta fra l'Italia e New York, la quale verrà aperta all'esercizio nella seconda metà di febbraio. Entro il primo semestre 1925 si spera di aprire all'esercizio la line Roma-Buenos Ayres.

L'istruttoria per il delitto Matteotti

ROMA, 6

La *Tribuna* si dice in grado di precisare la notizia circa la chiusura del procedimento a carico degli imputati del delitto Matteotti. Il giudice istruttore, scrive il giornale, avrebbe terminato i suoi lavori; non resta da attendere altro che alcune rogatorie disposte a Milano ed in altre città e rese necessarie dagli interrogatori del Malacria. Il giornale ritiene per certo che la requisitoria del P. M. si avrà verso la fine del mese corrente.

La città romana di Uriconium

rimessa in luce in Inghilterra

LONDRA, 4

Recenti scavi archeologici hanno rimesso in luce gli avanzi della città romana di Uriconium, che per secoli era rimasta sepolta. Gli scavi erano stati cominciati molti anni addietro, nel 1859-61, quando parecchi acri di terreno erano stati scavati e parecchi tesori storici erano stati scoperti; ma poi i lavori erano stati abbandonati per mancanza di fondi. Ripresi e di nuovo abbandonati nel 1912-14, gli scavi vennero infine ripresi attivamente l'estate scorsa col generoso sussidio del proprietario del *Birmingham Post*.

La città romana che giace a sette miglia al sud di Shrewbury, nel Shropshire, copre una superficie di 170 acri; e che Uriconium fosse città importante è dimostrato dal confronto della sua estensione con quella di altre città romane nelle isole britanniche, dove per esempio la Londra romana aveva una area di 360 acri, Verulanium di 180 e Silchester di 100 acri.

La storia della città

Uriconium è menzionata nella Geografia di Tolomeo, dove è precisamente denominata Viroconium; e il nome di Uriconium ed il moderno Wroxeter si ritiene derivino dalla collina Wrekin, dalla quale i romani dominavano la regione. Infatti la storia della città mostra che questo fu per un certo periodo il campo di una o forse due legioni, e il luogo era militarmente importante, perchè dominava l'incrocio di importanti strade. Inoltre in quel distretto i Romani attendevano a miniere di piombo e di carbone.

Gli scavi compiuti 64 anni fa mostrarono con sicurezza che Uriconium era stata distrutta da incendi e probabilmente più di una volta. A quel tempo era stato dissepolto un muro appartenente alla Basilica Civica, e gli scavi attuali poterono provare che l'edificio misurava 229 piedi di lunghezza e 67 di larghezza, ed era diviso da due file di colonne formanti una navata centrale, e che il pavimento era lastricato di piccoli mattoni disposti a lisca di pesce, mentre nelle navate laterali il pavimento era adorno di mosaici. A mezzogiorno della Basilica sono stati ritrovati i bagni. Colonne di mattoni quadri e piatti sostenevano il pavimento attorno al quale erano disposte le stufe per riscaldare i cubicoli e i bagni. In uno degli hypocausti è stato trovato lo scheletro di un uomo con la mano distesa sopra un mucchio di monete. Non lontano da questo furono ritrovati gli scheletri di due donne, e più in là si rinvennero numerosi scheletri di donne, uomini e bambini, periti evidentemente durante l'incendio che fece crollare l'edificio. Secondo lo storiografo Thomas Wright, che scrisse intorno a Uriconium, la distruzione della città avvenne per mano dei Britanni verso il 420 d. C.

Furono ritrovate traccie di strade larghe e dritte intersecantesi ad angolo retto e rovine di case e di officine. Nelle officine si trovarono ossa di vari animali usate per farne oggetti ed utensili, ed in una fucina fu ritrovata la fornace contenente ancora residui di carbone di legno e carbone minerale. Furono ritrovate più di 30 varietà di forcine per capelli; e un numero grandissimo di utensili di terracotta, di mortai, setacci ecc.

Particolarmente interessanti dal punto di vista storico sono le monete. In alcune di esse il conio appare freschissimo come appena uscite dalla zecca, e formano serie abbraccianti tutto il periodo della occupazione romana in Inghilterra, cioè i quattro secoli da Claudio (41 a. C.) a Teodosio (388 d. C.). La collezione comprende anche due piccole monete britanniche del 250 a. C. circa, rozze imitazioni delle monete macedoni che probabilmente erano pervenute alle spiaggie britanniche per mano di naviganti fenici.

Le monete

Queste monete suggerirebbero l'idea che probabilmente esisteva una piccola colonia romana in quella regione lungo tempo prima della conquista. Tra le monete romane vi è un argento di Marco Antonio del 31 a. C., un rame di Augusto del 29 a. C., e un perfetto esemplare di argento di Tiberio del 14 a. C. Le numerose monete di Vespasiano mostrano che Uriconiun era divenuta importante prima della fine del primo secolo. Sei monete di Adriano del 120 d. C., mostrano la figura del grande imperatore che costruì le mura romane al nord dell'Inghilterra e che sulle monete introdusse la figura di Britannia tutt'oggi conservata nelle monete di rame inglesi. Vi sono poi sette medaglie di Antonino Pio che eresse le mura portanti il suo nome attraverso la Scozia, e 14 monete di Costantino il Grande e una di sua moglie Elena. Sulle monete di Costantino appare per la prima volta il monogramma cristiano.

Fra i resti di edifici furono ritrovate le rovine di un portico coperto che aveva il tetto sostenuto da colonne di pietra, delle quali dieci delle undici che formavano la metà meridionale del portico ancora stavano sulle loro basi. Al di là del portico appare essere esistita una lunga serie di camere, e dietro di esse un cortile pavimentato parte a ghiaia e parte a tegole. Un muro cingeva il cortile a mezzogiorno e di là di questo stava un altro portico che appare essere stato totalmente saccheggiato per erigere altre costruzioni. Si ritiene che i due portici e le contigue camere e il cortile fossero il Foro, il mercato e il centro amministrativo della città. Questa parte della città è particolarmente notevole perchè mostra nettamente le tracce di quattro differenti periodi e sull'ingresso del portico è stata ritrovata una larga inscrizione ricordante che l'edificio era stato eretto nel 14.o anno del regno di Adriano. Nel rigagnolo dietro il secondo portico (che si presume fosse il mercato) furono ritrovate 202 tazze e piatti di cui moltissimi intatti e poichè su ognuno appare visibile la marca del fabbricante si deduce che un primo incendio deve avere devastato Uriconium tra il 160 e il 170 d. C. (*Stefani*)

L'affondamento della "Monarch,,

LONDRA, 6

La nave da guerra «Monarch» lascerà oggi Portsmouth per essere affondata in alto mare, in conformità delle disposizioni del trattato di Washington sul disarmo navale. E' stato deciso che la distruzione della nave avvenga nell'Atlantico invece che nel Canale come era stato stabilito in un primo tempo. La «Monarch» sarà affondata dai cannoni e dalle torpedini della flotta dell'Atlantico durante il viaggio di quest'ultima nave da Portland a Gibilterra.

Violenta tempesta di neve su New York

PARIGI, 6

Una violenta tempesta di neve si è abbattuta su New York. Gli omnibus, automobili e le tramvie circolano con la maggiore difficoltà, e il traffico è totalmente disorganizzato. In certi punti, il vento ha ammassato dei cumuli di neve di tale altezza, che le porte di numerose case sono bloccate.

Gesta brigantesche in Sardegna

Per impadronirsi di un sacco di valori

uccidono due carabinieri

CAGLIARI, 6

Sabato sera, mentre l'ispettore delle miniere di pietra Barlucchi presso la villa Salto, portava alla miniera un sacco di valori, venne aggredito da malfattori che fecero fuoco. Due carabinieri di scorta rimanevano uccisi. Il Barlucchi riusciva a fuggire col sacco dei valori.

La tranquillità ritornata a Rovigno

ROVIGNO, 6

Ieri ebbe luogo, convocata dal Commissario prefettizio, la riunione dei due membri del direttorio prof. A. Ciubelli e Francesco Tessaris, del signor Luigi Candussi-Giardo, presidente del consorzio fra coltivatori di tabacco, e dei signori Enrico Dapas, presidente e Francesco Cherin, segretario del consorzio agrario cooperativo. Scopo della riunione era quello di interessare l'autorità all'accoglimento del memoriale approntato dal consorzio agrario, in precedenza al movimento di capodanno.

Il sig. Candussi-Giardo illustrò con la competenza che lo distingue la situazione del nostro agricoltore, concludendo con la viva raccomandazione di tenere nel dovuto conto i postulati della classe agricola; che si compendiano nell'esonero di 6 hl. di vino e di 1 hl. di olio per famiglia dal dazio comunale e in una lieve modificazione della tariffa della tassa bestiame. Sia l'oratore che gli altri due rappresentanti degli agricoltori, tennero a far rilevare che tanto il consorzio quanto la parte migliore e preponderante degli agricoltori del paese erano stati perfettamente estranei al movimento inconsulto di capodanno e che anche moltissimi che vi avevano partecipato in buona fede, credendo trattarsi esclusivamente di una dimostrazione a base economica, deploravano di essersi prestati inconsciamente alle mene sovvertitrici di pochi elementi turbolenti, di quegli elementi che minano da molto tempo l'esistenza del consorzio stesso. I rappresentanti del fascio si associarono alla perorazione dei rappresentanti degli agricoltori, chiarendo altre circostanze degne di nota e descrivendo fedelmente la difficile posizione del nostro agricoltore, degno e bisognevole di un trattamento di favore.

Il commissario prefettizio dott. Ugo Alacevich disse di prendere con soddisfazione e notizia le dichiarazioni dei suoi interlocutori circa i sentimenti dei loro rappresentati in rapporto ai fatti di capodanno, e promise di fare quanto possibile, sia di sua iniziativa, sia interponendo i suoi buoni uffici presso il Prefetto, perchè i postulati della classe agricola vengano accolti. In pari tempo, però, fece presente l'assoluta necessità che gli agricoltori smettano l'atteggiamento ancora ieri non del tutto pacifico, senza di che egli non potrebbe far niente in loro favore.

Quest'oggi la situazione in città può dirsi completamente tranquilla. Pare però che gli slavi della campagna non intendano di smobilitare ancora, tanto è vero che nemmeno stamattina hanno portato in città i loro prodotti.

Questa mattina, dopo un colloquio col cav. Rossi, vice questore di Pola, e coi comandanti dell'arma dei CC. RR., il commissario prefettizio ha avuto un nuovo contatto con i rappresentanti del consorzio agrario, ai quali rivolse nuovamente l'invito di far opera pacificatrice anche fra l'elemento del territorio. Allo stesso scopo vennero chiamati negli uffici municipali anche alcuni contadini del territorio, ai quali venne fatto presente che si esigeva l'immediato e assoluto ritorno alla normalità, perchè in caso contrario si sarebbe proceduto contro i riottosi con tutto il rigore.

Il commissario prefettizio ha inoltre fatto affiggere un manifesto invitante la popolazione, anche della campagna, a ritornare alla normalità.

La Commissione interministeriale per l'Istria a seduta

POLA, 6

Da Roma si comunica che ieri sotto la presidenza di S. E. l'on. Banelli, si è riunita per la prima volta in seduta plenaria la Commissione interministeriale per l'Istria. Tali riunioni, alle quali prende parte anche il segretario politico del Fascio di Pola prof. Draghicchio, continueranno nei giorni seguenti, fino a tanto che la Commissione avrà ultimati i suoi lavori ed esaurito il suo compito. Si prevede che saranno necessari una diecina di giorni, dimodocchè le proposte concrete saranno presentate al Ministero per la loro approvazione verso il 15 gennaio. Pola e l'Istria seguono con giustificata ansia tali lavori dai quali si ripromette molto per la rinascita industriale, agricola ed economica della regione.

Due fascisti feriti a Brescia

BRESCIA, 6

Verso le 21 di ieri sera, un fascista vedeva montato in una carrozza uno noto agitatore, certo Arrigo Magni. Il fascista seguì la carrozza fino a quando si fermò e ne scese il Magni che si diresse verso l'abitazione dell'avv. Masperi. Il fascista avvertiva alcuni camerati, che portatisi sul luogo in automobile, giunsero in tempo per veder uscire dallo studio dell'avv. Masperi cinque individui che salirono sulla vettura che tosto ripartiva. Seguendola, i fascisti pervennero in via Fratelli Ugoni, dove i sovversivi discesero. Alla vista dei fascisti i pedinati domandarono il perchè dell'inseguimento e non ottenendo una risposta per loro soddisfacente, si lanciarono sui fascisti che si difesero, riuscendo a metterli in fuga. I fuggitivi si divisero in due gruppi, uno di due e l'altro di tre, e si diressero in senso opposto. Il secondo gruppo, fuggendo, sparò sui fascisti alcuni colpi di rivoltella, ferendone leggermente uno, certo Brighenti. Il feritore ed il suo compagno furono raggiunti e consegnati ad acuni funzionari. Uno venne identificato per un capo degli arditi del popolo e acceso sovversivo e l'altro era l'Arrigo Magni. Nelle vicinanze vennero tratti in arresto l'avv. Antonio Masperi e certo Collina, ex ardito del popolo e socio dell'«Italia Libera». Uno dei fascisti ha riportato una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ieri sera, il fascista Giulio Bianchetti, in compagnia di due amici, passava per Corso Vittorio Emanuele ed intravvedeva in un negozio di certo Lorenzo Magni un quadro di Matteotti. Entrò ed avendo chiesto perchè fosse esposto, per tutta risposta si ebbe sei colpi di rivoltella sparatigli contro dal Magni, che fortunatamente non lo raggiunsero. Una delle pallottole, però, ferì al braccio destro il fascista Santoni.

Fascisti aggrediti e feriti

BRESCIA, 6

Si ha da Provezze che ieri sera il milite Frusca Angelo, uscendo da una casa, venne aggredito a sassate da tre sovversivi nascosti dietro alcuni alberi. Fortunatamente il Frusca si coprì la testa con una mano e un sasso colpì in quella posizione la mano destra, ferendolo.

Una aggressione è da lamentarsi a Castenedolo: il fascista Riccardi Pietro, mentre passava per una via del paese veniva aggredito alle spalle da quattro sovversivi che con colpi di bastone lo stendevano a terra. Il Riccardi non potè riconoscere i suoi aggressori. Rialzatosi, tenne testa ai suoi avversari riuscendo a porli in fuga.

La morte dell'operaio caduto dalle armature del "Presidente Wilson,,

POLA, 6

E' morto ieri mattina, dopo penosa agonia, l'operaio Cech Giovanni, di 48 anni, caduto da un'armatura del transatlantico «Presidente Wilson». Il poveretto lascia la moglie e quattro figli. I funerali hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio e sono riusciti una manifestazione d'affetto dei compagni di lavoro, dei dirigenti il Cantiere Scoglio Olivi e degli impiegati.

Si uccide per la morte del marito

MERANO, 6

Addolorata per la morte del marito, la contadina Paola Wallnofer, di anni 50, di Tarces, approfittando dell'assenza della figlia, che si era recata in chiesa, si appiccava alla ringhiera dello scale.

Gli incontri calcistici di ieri

Milan e Rapid 4-4

MILANO, 6

Un folto pubblico accorse oggi ad assistere all'ultimo «match» che i viennesi avrebbero dovuto disputare in Italia, a chiusura della loro «tournée» natalizia, è stato compensato della scarsa attrattiva che avevano avute le precedenti partite col Wiener-Amateur e col W. A. C. di Budapest. Sembrava di assistere ad un «match» tra due squadre italiane impegnate per la conquista dei due punti di campionato, dato l'impegno posto dai giuocatori in campo ed essendo il sistema di giuoco del Rapid più veloce e redditizio di quello del Wiener Amateur, sistema che ben più piace alla nostra folla e più la entusiasma.

Arbitro Kroner. I viennesi attaccano subito ben sostenuti dall'ottimo centro «half» Brandstetter e al decimo minuto segnano il primo «goal» per merito di Wesselik. Al 10.o minuto l'ala sinistra Wessely, in posizione di «offside», fugge e con uno splendido traversone segna il secondo «goal». I rosso-neri riescono a questo punto a portarsi in area di rigore viennese e ne approfitta Cevenini III, che su passaggio di Tornabuoni segna il primo punto per i milanesi. Ancora Wesselik marca il terzo «goal» al 21.o minuto. Il primo tempo si chiude dopo un quarto punto segnato da Uridil.

La ripresa è a completo favore dei rossoneri che riuscendo a sventare di forza i pochi attacchi dei «Vorwaerts» viennesi, si sono mantenuti maggiormente nella loro metà campo. Al 21.o minuto, su passaggio di Uridil, mentre Astromann approfitta di una cattiva parata del portiere viennese che si lascia sfuggire il pallone fortemente diretto da Cevenini III per segnare il secondo «goal» dei milanesi. Uno splendido attacco individuale di Cevenini III e poi per merito di Santagostino i rosso-neri pervenivano al pareggio nell'ultimo minuto dell'interessante partita.

Bologna batte Wiener per 4 a 2

BOLOGNA, 6

La partita si è svolta con tempo piovoso. Dopo il primo minuto di giuoco, su tiro di Muzzioli, l'alf destro austriaco Gajer tocca con una mano il pallone nell'area di rigore. L'arbitro concede il calcio di punizione che Dellavella tramuta in goal. Al quarto minuto, corner a favore del Wiener; Sindelar raccoglie e segna il primo goal per gli austriaci. Al 15.o minuto, Schaffer segna il secondo goal per gli austriaci. Al 23.o minuto Perim segna il secondo goal per il Bologna. Al 41.o minuto, per discesa di Urick e di Perim, il portiere austriaco esce dalla porta e para malamente. Il pallone è raccolto da Perim che segna così il terzo goal. Il quarto è segnato da Urick. Bologna batte Wiener 4 a 2.

Grazer batte A. C. Venezia (2-1)

VENEZIA, 6

Un pubblico poco numeroso ha assistito oggi all'incontro privo assolutamente di tecnica. E' certo però che l'esito della partita non può rispecchiare il valore delle due squadre, poichè se gli stiriani nel primo tempo seppero profittare della svogliatezza dei nero-verdi imponendo il loro giuoco veloce e tecnico, nella ripresa gli incitamenti degli spettatori hanno riscosso un po' l'ardore della compagine veneziana, la quale potè salvarsi da una sconfitta maggiore, non solo ma, sempre a sprazzi, minacciare la porta austriaca costringendo la difesa avversaria ad un giuoco di sbarramento. La cronaca è brevissima. Nel primo tempo, caotico e privo d'interesse, Reinthaser segna al 18.o minuto il primo goal. Nella ripresa, al 13.o minuto, Kowanda segna il secondo goal da una quindicina di metri. Al 20.o minuto è Padoan che salva l'onore. Diresse l'incontro Rammil del «Venezia».

Modena e Lugano 2-2

LUGANO, 6

I modenesi hanno chiuso alla pari col Lugano, dopo una partita disputata da ambedue le parti con raro impegno. I modenesi sono scesi in campo senza Forlivesi, sostituito da una riserva. Al 21.o minuto, per merito di Vicari III, il Lugano segna il primo goal. Al 24.o minuto, Mazzoni porta la squadra del Modena alla pari. Alla ripresa, Mezzonico del Lugano segna il secondo goal Manzotti segna il goal per il Modena.

Pro Patria e Nemzeti 2-2

BUSTO ARSIZIO, 6

Nella partita oggi disputatasi, il Pro Patria ha pareggiato col Nemzeti per 2 a 2.

Doria batte Sestri P. per 4-0

SESTRI PONENTE, 6

La genovese «Doria» ha reso oggi visita agli avversari sestresi. Per l'occasione molta folla si era raccolta intorno al campo di giuoco. Per tutti i 90 minuti di giuoco i doriani furono indisturbati dominatori. Nel primo tempo segnarono tre punti e uno nella ripresa. I sestresi non riuscirono nemmeno a salvare l'onore della giornata.

I magiari hanno dovuto faticare parecchio per chiudere alla pari coi bustesi, che fanno parte di una valorosa squadra di seconda categoria. Il pubblico ha fatto festose accoglienze agli ospiti ed ha sorretto con vivo calore di applausi i giuocatori che difendevano i colori italiani.

Edera Trieste batte Monfalcone C. N. T.

MONFALCONE, 6

Nell'incontro oggi svoltosi sul campo di Viale Valentinis, l'«Edera» di Trieste ha battuto l'A. S. Monfalcone C. N. T. per 4 goals a 1. Nella prossima edizione daremo i particolari dell'incontro.

23 Fanteria batte A. S. Pro Podgora (2 a 1)

GORIZIA, 6

Sul campo sportivo divisionale ebbe luogo questo combattutissimo incontro, in cui i bravi fanti, dominando la partita quasi per tutto il tempo del giuoco, riuscirono a violare per due volte la porta di Zagar. I podgorani seppero opporre ai baldi soldati una resistenza accanita, dimostrandosi di saper affrontare con molto impegno situazioni criticissime.

Barbieri F. B. C. Gorizia batte Salcano (5 a 0)

GORIZIA, 6

Un vivace incontro calcistico è seguito tra la forte squadra del Barbieri F. B. C. di Gorizia e quella di Salcano. Nel primo tempo i bianchi giuocarono con forte superiorità, riuscendo a segnare due punti. Nella ripresa, pure i goriziani segnarono altri tre goals, così che i bianchi vinsero con netta superiorità. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Marvin; Mermoglia e Lipizer; Seculin, Visintin e Smania; Comedia, Trampus, Paulin II, Loviscek e Paulin I.

Una selezione calcistica ad Asti

indetta dalla Federazione italiana

TORINO, 6

La Commissione tecnica della Federazione italiana calcistica ha convocato per giovedì 8 corr. 21 giocatori per un primo allenamento, dovendo addivenire alla formazione della squadra nazionale. I giocatori sono stati convocati ad Asti e la partita avrà luogo alle 14.30 sul campo dell'Unione calciatori astigiani.

L'arbitro prescelto per dirigere la partita Italia-Ungheria, che avrà luogo il 18 corr. a Milano, è il signor Slavic.

Sette feriti per uno scoppio di gas

La tragica fine di un giovane commesso

ROMA, 6

Un fatto che ha avuto gravissime conseguenze è accaduto ieri sera al Viale Principessa Margherita. Un negozio di libri e giornali, il quale era chiuso tutta la giornata, ha fatto nascere il timore ai vicini che una disgrazia potesse essere capitata, in quanto essi sapevano che il proprietario doveva assentarsi da Roma e che veniva affidata la gestione del negozio al suo commesso Mario Minotti che la sera precedente si era rinchiuso dentro per dormirvi. I vicini, dopo aver bussato senza ricevere alcuna risposta, hanno appoggiato una scala alla parete esterna per vedere nell'interno del negozio attraverso un'inferriata. Così fu fatto. Vi salì uno dei presenti e poichè un vetro collocato dietro l'inferriata impediva la visuale nell'interno del negozio, questi con un pugno lo ruppe ed accese un cerino per vedere nell'interno che era all'oscuro. Improvvisamente, uno scoppio fragoroso fece precipitare a terra quanti si erano avvicinati alla parete e cadere tutti i vetri dei fabbricati vicini. Sette persone più o meno gravemente rimasero ferite. Accorse un agente del vicino commissariato, che ha potuto rilevare che il giovane Mario Minotti, rinchiusosi la sera precedente nel negozio, aveva lasciato aperto il rubinetto del gas. Non si sa se sia stato a scopo di suicidio.

COMUNICATI *)

Nella fausta ricorrenza del 25.o anno di matrimonio di

Antonia e Antonio Godina

i figli augurano felicità.

Trieste, 7 gennaio 1925

Consorzio fra Barbieri e Parrucchieri

TRIESTE

Il comm. prefett. del Consorzio fra barbieri comunica a tutti i consortisti, indistintamente, che nel già annunciato e stabilito congresso per domani giovedì 8 corrente alle ore 20, in sala della Fratellanza Artigiana, via della Ginnastica N. 18, è autorizzato di concedere il diritto di voto nelle elezioni della nuova Direzione anche a quei consortisti che non hanno pagato i canoni consorziali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Istria nel regime tributario nazionale

Dunque l'Istria non paga più i suoi tributi in base alle disposizioni austriache, ma è ormai sottoposta al regime tributario nazionale. Abbiamo dimostrato, già qualche mese addietro, che l'onere fiscale che l'Istria doveva sopportare, era troppo pesante, creando al contribuente un'atmosfera d'asfissia. Chiedevamo allora che il contribuente istriano fosse equiparato nei suoi doveri fiscali al contribuente delle vecchie province; ed era richiesta fondata sull'equità che, accettata, avrebbe allontanato i sintomi di acuto malessere che si rivelano in molte guise nella vicina provincia e che conducono talora, come è avvenuto giorni fa a Rovigno, a dimostrazioni insensate e meritevoli di aspra censura, perchè antipatriottiche, ma che esplodono — bisogna riconoscerlo oggettivamente — solo perchè furono create all'agricoltore istriano condizioni penose, che offrono buon terreno alla antipatriottica propaganda del sovversivismo antinazionale, debellato ma non spento. E si nutriva fondata speranza che il regime tributario nazionale applicato all'Istria, avrebbe equiparato in realtà il contribuente istriano al contribuente delle vecchie province, giacchè si sapeva che con la legge fiscale italiana la Venezia Giulia avrebbe complessivamente pagato d'imposte una diecina di milioni in meno che con l'analoga legge austriaca; ma la speranza fu delusa, sebbene sia un fatto che nell'insieme l'applicazione della legge nazionale importi un alleviamento fiscale nella cifra succitata.

Ci troviamo dunque di fronte, un'altra volta, ad una situazione paradossale che aggrava il contribuente istriano che è, nella sua grande maggioranza, agricoltore. Con la legge fiscale austriaca che pure era mite relativamente al reddito, il contribuente istriano doveva subire un onere tributario superiore alla sua potenzialità economica e molto più grave di quello del contribuente delle vecchie province, per il solo motivo che l'imposta fondiaria veniva calcolata sul reddito accertato coi sistemi dell'ex regime e poi inasprita dall'imposta austriaca sulla rendita, che in sostanza non era altro che un'imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario. Il paradossso d'allora si perpetua anche dopo l'applicazione della legge italiana per il motivo che è stata enormemente aumentata la cifra globale del reddito agrario nella vicina provincia. E come conseguenza di fatto, matematica, abbiamo che l'Istria, la quale pagava finora lire 721.000 all'anno di imposta erariale diretta sui terreni, dovrà per lo stesso titolo pagare lire 1.125.000. Come si vede, l'aumento è sensibile, e gravoso specialmente per i piccoli possidenti, per i quali in qualche caso l'imposta diretta risulta aumentata di oltre il cento per cento. Infatti, l'imposta sui terreni, con l'applicazione della legge nazionale, ha un'unico tasso d'imposta, stabilito nell'aliquota del 10 per cento, mentre i piccoli possidenti pagavano finora sulla base di un tasso minore. Così, il beneficio derivante dall'assimilazione tributaria delle nuove province si trasforma per l'agricoltore istriano, già economicamente stremato, in un inasprimento fiscale; e questo contribuente che guadagna faticosamente il suo pane e che è già sottoposto a tutte le privazioni, intuisce come un'ingiustizia e definisce in alcuni casi, specialmente dopo le suggestive prediche di certi agitatori, come una persecuzione diretta il fatto che, mentre l'imposta sui fabbricati viene notevolmente diminuita, tanto da segnare una riduzione di parecchi milioni, a favore di contribuenti sicuramente meno poveri di lui, viene di tanto elevato l'onere che grava sulla terra fecondata dalla mano dell'uomo.

La differenza fra lire 721.000 d'imposta diretta, pagata finora per i terreni, e lire 1.125.000 che quest'anno si dovranno pagare, è di mezzo milione. Qui qualcuno potrebbe forse osservare che 500.000 lire di aumento, diviso per 300.000 abitanti, non costituiscono in definitiva un aumento molto rilevante, tanto più che d'altra parte si ha la mitigazione dell'imposta sui fabbricati pagata anch'essa, sia pure in minime proporzioni, dagli stessi agricoltori. Ma la obiezione non regge, giacchè il mezzo milione d'aumento delle imposte dirette s'ingrossa automaticamente, causa le addizionali provinciali e comunali, formando una cifra molto più cospicua. Infatti, di questi giorni la Giunta provinciale amministrativa ha approvato il blocco del 180 per cento di addizionali a favore della Provincia, e circa altrettanto a favore dei Comuni, assieme cioè il 360 per cento. Al mezzo milione da pagarsi allo Stato, i contribuenti istriani devono aggiungere un milione e tre quarti di addizionali, pagando complessivamente due milioni e un quarto di aumento sull'imposta terriera. Non è oggi nostro proposito di sottoporre a esame il bilancio provinciale per ricercarvi gli elementi che giustifichino questa addizionale, a prima vista abbastanza elevata, anche sull'imposta fondiaria: a noi basta oggi osservare che se con l'aggravio fiscale di prima gli agricoltori dell'Istria erano nell'assoluta impossibilità materiale di soddisfare l'agente delle tasse, col nuovo aumento la situazione dell'agricoltore istriano diventa addirittura tragica.

L'Istria — fu detto è ripetuto — è un paese povero che ha attraversato parecchie peripezie durante la guerra: tutti, per esempio, sanno che la popolazione dell'Istria meridionale fu, durante la guerra, tratta in cattività dal Governo austriaco e che in questo triste periodo durato quasi quattro anni i terreni di quelle popolazioni rimasero abbandonati, senza coltura. E tutti sanno che durante la guerra l'Austria ha requisito tutto il bestiame dell'Istria e che nei sei anni dopo l'armistizio l'agricoltore istriano dovette assoggettarsi a gravi sacrifici per procurarsi gli animali da lavoro. Le peculiari condizioni dell'Istria attrassero anche l'attenzione del Capo del Governo, che costituì una Commissione interministeriale per studiare i bisogni dell'Istria e suggerire efficaci provvedimenti. Questa Commissione, presieduta da S. E. l'on. Banelli, un nostro conterraneo che sente profondo l'amore per la sua terra, ha esaminato «de visu» le condizioni della vicina provincia, andando dappertutto e dappertutto interrogando gli uomini più competenti, affinchè l'esame riuscisse oggettivo e completo e i rimedi fossero pari alle circostanze. Noi ricordiamo qui, a suo onore, che questa Commissione ha già ottenuto, a favore dell'Istria, qualche utile provvedimento per le cose più urgenti; e ricordiamo che fu provveduto al sanamento dei bilanci dei Comuni istriani, i quali versavano in condizioni addirittura disastrose. Occorre che la benevolenza del Governo si concili con le esigenze del bilancio; e però il provvedimento a favore dei Comuni, se ancora non li salva completamente tutti, pur ci affida che la buona intenzione esiste ed è presente e cosciente e che in altro tempo, non lontano, esso sarà perfezionato.

Ora noi vorremmo che questa Commissione esaminasse anche la questione che stiamo trattando e richiamasse l'attenzione del Governo sul trattamento fiscale fatto all'agricoltore istriano. E' giudizio generale che il reddito agrario netto di lire 11.250.000 oro, pari a oltre 50.000.000 carta, stabilito per l'Istria, sul quale si basa l'aliquota del 10 per cento, sia passabilmente esagerato. Classificare i terreni dell'Istria come quelli della Toscana e del Piemonte non si può senza fare ingiuria alla realtà. L'Istria è terreno carsico che soffre regolarmente per la siccità e in molte sue regioni infierisce la malaria. Il reddito agrario dell'Istria dovrebbe essere fissato coi criteri che vigono per le Calabrie, per la Basilicata e per la Sardegna, per quei paesi cioè dove le condizioni del terreno e quelle climatiche sono analoghe a quelle dell'Istria. Nè un bosco di quercie nane che non dà altro che legna da ardere, può essere classificato come un bosco di alberi d'alto fusto che dà legname da costruzione. Nè, data l'attuale crisi vinicola, in seguito alla quale il vino paga appena — quando le paga — le spese di produzione, il reddito d'un vignetto può essere fissato più alto del suo valore effettivo. Tale questione va dunque esaminata coll'equo proposito di rendere possibile la vita anche all'agricoltore istriano, il quale è debitore all'Erario anche delle imposte arretrate.

Va ricordato poi che l'equiparazione del contribuente delle nuove province col contribuente delle vecchie non è ancora perfetta. Nelle nuove province la tassa di ricchezza mobile è maggiore che nelle vecchie, perchè calcolata sugli accertamenti precisi ereditati dall'ex regime. Nelle nuove province si pagano maggiori tasse d'affari, specialmente per gli affari giudiziari, data la differente procedura ancora in vigore, giacchè non fu adattata la tassa bollo e registro alla legislazione qui vigente. Va inoltre rilevato che il bue dell'agricoltore istriano viene classificato come elemento di ricchezza che contribuisce ad aumentare la cifra del reddito agrario; mentre è vero invece che quel bue, anzichè essere un animale d'allevamento destinato al mercato, è semplicemente uno strumento di lavoro, come la zappa e l'aratro. E va rilevato che quel bue paga già una tassa comunale, come se fosse un cane di lusso o un pianoforte. E va infine rilevato che l'abigeato in Istria è diventato una quotidiana calamità, una specie di filossera criminale che non si sradica senza un notevole miglioramento dell'organizzazione della forza pubblica, miglioramento che abbiamo già invocato, date le desolate condizioni in cui si trova l'agricoltore istriano, con la certezza del peggio quando il Governo non dimostri, con provvedimenti molto solleciti, la sua buona intenzione di equiparare nell'effetto pratico i nuovi cittadini italiani ai vecchi, nei diritti e nei doveri, prospera purtroppo una sorda e oculata propaganda antinazionale, perchè non è vero che il solo disagio economico provochi l'abigeato e le rapine a mano armata, così frequenti nell'Istria e che ora si ripetono con maggior frequenza, atteso che affiora adesso anche l'assassinio, al quale non sono completamente estranei i contorni politici. E' tutto un assieme di fenomeni criminali che va esaminato sul serio.

Ricondurre in Istria la vita alla normalità, intendiamo la vita economica e la vita fisica, significa fare insieme opera saggia, benefica ed utile a tutta la Nazione. L'Istria è povera, solo perchè le sue ricchezze giacciono inerti nel suo seno. L'attuale Governo, che è Governo di realizzatori, deve completare la sua redenzione. L'Istria è ricca di boschi, di ottima pietra da costruzione, di bauxite; possiede l'unico carbone d'Italia e molta marna e molto saldame; produce in quantità buon vino e buon olio; il suo bestiame è di qualità ottima, tale da gareggiare con le migliori razze del Veneto, della Lombardia, della Toscana. Il mare che la bacia è ricco di pesce che potrebbe dare incremento ad un'industria di gran reddito. Una saggia amministrazione può restituire agli istriani la volontà del lavoro e mettere in efficenza tutte le risorse, onde la natura ha beneficato quella terra solatia.

Un'opera d'arte alla Camera di commercio

E' noto che la Camera di commercio possiede nelle sue sale una delle più belle gallerie di ritratti che a Trieste esistano: sono i ritratti dei suoi presidenti, ai quali la corporazione commerciale suol dedicare questo tributo d'onore al loro uscire di carica. Hanno altissimo pregio segnatamente alcuni ritratti della prima metà dell'Ottocento; ma anche nei tempi successivi le buone opere di pittura non mancarono: talchè può dirsi che ivi si abbia un compendio non indegno dell'evoluzione storica del ritratto durante l'ultimo secolo. In questi giorni alla cospicua collezione si è aggiunto un ritratto nuovo: quello del cessato presidente comm. Vittorio Venezian, affidato al pennello di Gino Parin. Ed è riuscito un'opera che mette senz'altro i nostri tempi all'altezza dei più bei periodi d'arte rappresentati in quelle sale: è uno dei ritratti più compiuti che Gino Parin abbia fatto, uno di quei ritratti tipici che sempre si ricorderanno quando cadrà il discorso su questo artista. Diceva un celebre ritrattista italiano che, per quanto si possa essere maestri eccellenti o lodati nel ritratto femminile, sono sempre i ritratti d'uomini quelli che stabiliscono la potenza interpretativa di un artista. Nel Parin si ha la riprova di una certa verità che v'ha in questa asserzione. Sapientissimo maestro del ritratto femminile, vi sono pure di lui almeno tre o quattro ritratti d'uomini che danno la massima misura di ciò che egli può fare come evocatore d'una personalità vivente. Il ritratto della Camera di commercio può senz'altro aggiungersi al bel numero. E' un'opera di sorprendente verità: e sotto tale aspetto, nessuna pure vi si accosta delle tante opere che sono nel palazzo. Nulla in esso, ben s'intende, del ritratto di parata, del ritratto ufficiale; ma anche nessuna trasgressione alla dignità rappresentativa: un uomo vivo vi è messo innanzi col suo carattere, in tutta la sua naturalezza; e il senso della vita circola nella pittura stessa, è tutt'uno con la pittura stessa, risulta dalla stupenda abilità di modellato con cui è descritta la testa e son composte le carni nella loro freschezza; risulta dall'intelligenza con cui è afferrato lo spirito vitale dell'occhio, del labbro, della mano, di tutto ciò che partecipa dalla presenza sensibile dell'individualità. Ecco un'opera d'arte che non teme il mutar dei tempi: passeranno gli anni, e altri presidenti ancora avranno onore dai loro ritratti; ma sempre questa opera del Parin ricorderà a quale alto segno, nei primordi del novecento, fosse giunta l'arte nostra in uno dei suoi artisti migliori.

Onorificenze. Di «motu proprio» di S. M. il Re, il cav. uff. Oscar Del Vecchio è stato promosso commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze nel campo economico. Al comm. Del Vecchio, di cui è nota l'attività sportiva nel ramo ippico e che tanta estimazione gode in tutti i circoli cittadini, vivissimi rallegramenti.

— All'ingegnere cav. Guido Brass, capo dell'Ufficio tecnico del Municipio di Pola e ispettore onorario dei monumenti, è stato conferito, su proposta della R. Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti per la Venezia Giulia, il titolo di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

L'inaugurazione del primo cinematografo scolastico

Iersera, alle 18, una folla di invitati assistette all'inaugurazione del primo cinematografo scolastico, installato nella palestra della scuola Giuseppe Parini. Tra gli invitati vi erano numerose personalità tra cui il vice sindaco dott. Tamaro con alcuni assessori, il colonnello Armellini per il comando di Divisione, il colonnello Caita, il maggiore Marrotta, il capitano Vittorio Baui, che rappresentava S. E. il generale Vaccari, il colonnello Vallauri, per i veterani e reduci, il comm. Hermet con la sua signora, la signora Franca per il Fascio femminile, la signora Zanetti per l'Associazione delle madri e vedove dei caduti ed altri. Delle personalità scolastiche notammo il preside prof. Gentile, il prof. Grassi, il prof. Sandri, i direttori didattici cav. Merluzzi e Benolli, gli ispettori Vaselli, Zumin e Zanon e del Provveditorato degli studi, gli ispettori Derescovi e Maliacca. Inoltre v'erano il dott. Gusina della Società d'igiene, il signor Rossi per la Lega Nazionale, il signor Jacuzzi per la Congregazione di carità, il consigliere Comici per la Società operaia, l'ing. Braidotti e numerosi altri.

Dopo una breve visita ai locali del nuovo cinematografo scolastico, specialmente alla cabina di proiezione, che fu ammirata per il suo perfetto allestimento, gli invitati presero posto nelle numerose file di sedie disposte nella vasta sala, la quale aveva tutto l'aspetto di un vero e proprio cinematografo.

Prima che avessero inizio le proiezioni, si levò a parlare il prof. Benolli, che pronunciò un breve discorso d'occasione, presentando agli invitati il maestro Augusto Gigli, al quale spettava il maggior merito dell'utile iniziativa. Tenne quindi una lunga e interessante conferenza sulla storia della cinematografia e la sua importanza nel campo scientifico lo stesso maestro Gigli, il quale fu alla fine calorosamente applaudito.

Il prosindaco avvocato Tamaro volle esprimere al maestro Gigli la propria ammirazione per l'opera sua piena di alto significato patriottico e di esempio agli insegnanti delle altre scuole, esaltando il sacrificio personale dell'ottimo maestro, che con l'aiuto del direttore Benolli e dei suoi colleghi, volle fare un così ricco e impagabile dono ai suoi allievi.

Si svolse poi lo spettacolo cinematografico dimostrativo. Particolarmente interessante la parte riflettente il cavallo e i suoi movimenti a proiezione rallentata. La vita delle piante: germinazione, crescenza, infiorescenza, fototropismo, al movimento accelerato, chimiotattismo e riproduzione, visti all'ultra microscopio.

La dimostrazione, che interessò vivamente tutti i presenti, si chiuse con la grande pellicola geografica: Visione di tutti i paesi del mondo; la quale, pur mettendo in evidenza le bellezze del mondo intero, tende a dimostrare come una sola sia fra tutte le bellezze del mondo meraviglia artistica: l'Italia!

La festa della Befana
all'Ospizio marino di Valle d'Oltra

Quanta dolce serena gaiezza ieri, all'Ospizio marino Duchessa Elena d'Aosta, in occasione della festa della Befana. Vi portarono la nota di squisita bontà uno stuolo di gentili signore, recatisi da Trieste, col «Nazario Sauro», e di ospiti egregi, cui fecero gli onori, al ricevimento al pontile di Valdoltra, il primario dott. Comisso, direttore dell'Ospizio, i medici dei vari reparti, l'ispettrice marchesa Spagno e altri. Tra gli ospiti triestini abbiamo notato le signore Ninetta Valerio, Clori Pitteri, la signora Pogatschnigg-Zampieri, l'ing. Furlani e signora, il barone Currò, l'ing. Madonizza e signora, il dott. Pepeu, vicepresidente, e la signorina Benussi, segretaria della Croce Rossa.

I visitatori e le signore del comitato furono accompagnati all'Ospizio, dove nel lindo refettorio erano raccolti i bimbi malati, vispi nelle loro tuniche e con i grandi occhi estatici nell'assistere alla festa, che si iniziò con un coro di fanciulli. L'intimità della festa era piena di poesia: quanta gioiosa nostalgia in quella vecchia canzone veneziana «Sotto il ponte di Rialto», che gorgheggiava dalle fresche voci infantili. Sul palcoscenico, allestito fantasticamente, apparvero poi la piccola Natalina Rota, Mafalda Kiun e Natalina Tonello, tre fiori viventi, che recitarono uno scherzo comico in un atto, destando umorismo inatteso. Gli applausi fioccarono e rifioccarono poi senza misura al presentarsi di altre esecutrici (Elisa Fioretti, Anna Gombac, Maria Menarè, Mery Giachin e Vitt. Fermeglia) che recitarono la commediola in tre atti «Ogni rosa ha la sua spina», che fu rappresentata con spontaneità, disinvoltura e gaiezza.

All'ammirazione per le care esecutrici parteciparono gli ospiti, che poi ebbero carezze per la piccola Kiun, presentatasi a declamare la poesia «Befana» di Giovanni Pascoli, il grande interprete dell'anima infantile. E attraverso quest'anima fatta di candore passò ieri il soffio del fascino fantastico allorchè una Befana in carne ed ossa, vestita come la leggendaria fata, apparì tra effetti di luci varie e portò ai bimbi un'infinità di balocchi e dolci.

Così si svolse la festa, tanto cara all'immaginazione dei fanciulli. La gioia profonda dei bimbi era accresciuta dalle carezze e dalle parole materne che le gentili signore avevano per i piccoli malati.

Fu quindi fatta la distribuzione dei doni ai bimbi malati più gravi, rimasti nei loro reparti, che ospiti, accompagnati dal primario dott. Comisso, visitarono, notando come l'assistenza e la cura medica si svolgano con criteri di modernità, con tutti i mezzi che la scienza ha perfezionati. Bisogna dire che all'abnegazione dei medici corrisponde, nell'opera umanitaria, l'amore che mettono le suore nel prodigarsi a rendere lieto il soggiorno dei malati nell'Ospizio intitolato a quella nobilissima dama che è la Duchessa Elena d'Aosta.

La direzione dell'Ospizio ha offerto agli ospiti un tè, prima del loro reimbarco per Trieste.

Il ballo dell'8 gennaio al Circolo ufficiali. In occasione dell'onomastico della Regina, la sera dell'8 gennaio avrà luogo al Circolo Ufficiali il primo ballo della stagione, che avrà inizio alle 22. Presso la solerte direzione del Circolo fervono i preparativi per dare alla festa quel carattere di sobria eleganza, che è una delle prerogative del Circolo.

La direzione comunica che l'abito prescritto per gli uomini è il frak. Gli ufficiali intervengono in alta uniforme. Anche quelli in congedo potranno indossare l'alta uniforme. Le vetture avranno accesso sotto il porticato di palazzo Rittmeyer. Dopo la mezzanotte, nelle sale del ristorante, avrà luogo la cena, per la quale saranno gradite le prenotazioni.

La conferenza della S. U. C. A. I. su «Lo sci». Questa sera alle 21, avrà luogo, nella sala massima del Circolo Artistico, una quadruplice conferenza su «Lo sci». Saranno oratori il dott. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, Renato Spanyol, Gino Pincherle e dott. Andrea de Pollitzer. Tutto quanto si può dire in merito a questo trionfante sport, verrà detto. La sua storia verrà risalita alle origini, a mille anni prima di Cristo; verranno descritti i luoghi e le palestre migliori nostre, ove esso viene praticato; ne verranno esaminati competentemente i benefici fisiologici e morali e, infine, verrà passato in vasta rassegna tutto ciò che occorre a un perfetto sciatore, con dimostrazioni pratiche. Infine, chiuderà l'interessantissima conferenza la proiezione di varie diapositive illustranti una salita con gli sci all'Ortler.

La vendita dei biglietti avrà luogo dalle 20.30 in poi al bigoncio.

Nove fascisti e tre comunisti arrestati
Altre misure di p. s.

L'autorità di polizia intensificò ieri le misure per evitare eventuali incidenti. Il capo della squadra politica, dott. Mambrini, continuò le indagini per stabilire le responsabilità dell'incidente avvenuto al «Caffè Edera». Furono denunciati dagli agenti di Questura come presunti partecipi a tale azione violenta e arrestati Guido Deschmann, Mario Vianello e Giovanni Stock. Altri cinque giovani erano già stati arrestati ieri notte. Essi, benchè abbiano negato la materiale partecipazione alle dimostrazioni dell'altra sera, furono accompagnati al Coroneo.

Mentre lunedì veniva fatta, con esito negativo, una perquisizione degli agenti di Questura nell'abitazione del sig. Tommasini, segretario del Consiglio direttivo dell'«Italia Libera», ieri gli agenti praticarono perquisizioni a domicilio di ogni singolo componente del Consiglio direttivo della associazione politica, «Filippo Corridoni». Nessun documento fu trovato che potesse autorizzare arresti. Com'è noto alla «Filippo Corridoni», appartengono i combattenti repubblicani. Anche la loro sede, in via Timeus n. 3, fu perquisita con esito negativo.

Gli agenti, che estesero le indagini nel campo comunista, procedettero all'arresto, per motivi d'ordine pubblico, di Andrea Saxida, Lodovico Saxida e Ferdinando Bau.

Nè di mattina, nè durante il pomeriggio di ieri si verificarono incidenti. Di sera le indagini continuarono e gli agenti arrestarono nei pressi del Fascio certo Michele Di Gennaro, da Corigliono Calabro.

Incidenti, però senza nessun danno vi furono nella serata. Verso le 20, in via Cassa di Risparmio, esplose una «Sipe» nei pressi del nuovo edificio in costruzione. Fortunatamente al momento dell'esplosione non passava gente in quel punto. Accorse sul luogo il dott. Mambrini con agenti, i quali notarono che le schegge della «Sipe», alcune delle quali raccolte più tardi, avevano infranti i vetri di qualche finestra.

Durante una perlustrazione successiva gli agenti rinvennero, in un vicolo laterale di piazza Verdi, una bomba inesplosa, che fu depositata poi alla Questura.

Durante il giorno e la notte stazionavano nei pressi della sede del Fascio carabinieri e agenti in borghese. Per misure d'ordine pubblico la Questura continua a far presidiare, in questi giorni con aumentata vigilanza di forze, le sedi dei giornali e dei partiti di opposizione e sovversivi.

Verso le 24.20 fu udita da parecchi punti della città una detonazione ma non si è potuto precisare il punto ove l'esplosione avvenne. La Questura e vari Commissariati di p. s. avviarono indagini, ma le cause della detonazione rimasero misteriose.

Altre detonazioni furono udite successivamente, nei pressi di Montebello e di via Rossetti, ma ai Commissariati di p. s. dei rispettivi quartieri nessuno seppe fornire informazioni precise.

Un'inchiesta sui balli moderni a Trieste. Cominciamo nel *Piccolo della Sera* la pubblicazione d'una serie di interessanti inchieste condotte negli ambienti cittadini su argomenti di viva attualità. La prima inchiesta, che sarà pubblicata nel *Piccolo della Sera* di oggi, riguarda i balli moderni e la campagna moralizzatrice che contro di essi muoverebbe il Vaticano in occasione dell'Anno Santo. L'attraente argomento è esaminato sotto ai punti di vista delle «dame», dei «cavalieri», delle mamme, dei maestri di danza e... di un confessore.

La distribuzione dei doni di Natale ai senza tetto. Ieri alle 11.30, nella sala delle adunanze del Comando dei vigili urbani, presenti gli assessori cav. dott. Martelli e cav. Umberto Gianfrè, del dott. Parovel, del comandante De Giusti, del capitano cav. Rossetti, i marescialli Zochello e Brandolin, i brigadieri Pontini e Bressan e una rappresentanza dei vigili del fuoco, ebbe luogo una simpatica cerimonia. L'assessore Martelli comunicò ai rappresentanti delle famiglie ricoverate all'alloggio profughi e sloggiati forzosi, che i doni generosamente offerti da parecchie ditte cittadine per la consueta festa dell'Albero di Natale per i figli dei due corpi armati del Comune, sarebbero stati devoluti ai figli dei senza tetto, che ne hanno maggiore bisogno.

Quindi, a ciascuno dei bambini — 60 circa — venne consegnato un grande cartoccio di frutta e dolci offerti dall'assessore cav. Gianfrè, il quale, inoltre, prima di allontanarsi, volle versare a ogni famiglia un importo in denaro. Cospicui doni, consistenti in vestiario, calzature e biancheria, vennero infine distribuiti ai ragazzi e alle ragazze delle famiglie più indigenti.

Nuova pubblicazione. E' uscito il terzo volume dell'Annuario generale della Marina mercantile, pubblicato dalla Direzione delle Opere di propaganda R. Orfanotrofio militare nazionale, con la collaborazione, per la parte riguardante la nostra regione, del signor Giuseppe Pitacco.

Questo terzo volume contiene interessantissime e preziose monografie di noti scrittori, quali Napoleone Albini e Oliviero De Rossi: dell'Albini vi è un «Saggio di politica e statistica marittima» denso di dati e ragguagli, statistsica e grafici del più alto interesse; del De Rossi un articolo su «I porti marittimi in Italia», splendidamente illustrato, con carte di tutti i principali porti del Regno.

Il grosso volume contiene poi le più interessanti accurate rubriche riguardanti le varie amministrazioni statali, della Marina, della emigrazione, dei segnalamenti marittimi per tutti i porti nazionali, dati e ragguagli precisi e completi del servizio radiotelegrafico con l'elenco di tutte le stazioni costiere e delle navi con radiotelegrafia.

Il volume comprende inoltre un esatto elenco degli armatori e del loro naviglio, un prospetto delle linee esercite dalle principali società di navigazione, l'indicazione dei servizi marittimi sovvenzionati, l'elenco alfabetico dei piroscafi della Marina mercantile oltre le 100 tonnellate di stazza lorda, il registro di classificazione navi, il regolamento dei bacini per carenaggio della R. Marina, gli elenchi accuratissimi delle assicurazioni marittime e tutta una lunga serie di monografie di cantieri, compagnie, stabilimenti e officine delle varie industrie marittime, e tutte le informazioni che comunque abbiano connessione con la Marina mercantile e lo sport marinaro.

TEATRI E CONCERTI

L'„Adriana Lecouvreur" al Teatro Verdi

Il libretto di Colautti per la musica del maestro Cilea

Questa commedia drammatica musicata dal maestro Cilea, è stata tolta dalla commedia di Scribe e Legouvé e ridotta in quattro atti, in versi, da Arturo Colautti. La favola è tutta pervasa di un sottile romanticismo: romantici sono i protagonisti, mentre sullo sfondo scenico si muovono graziose figurette settecentesche: un mondo aristocratico di principi, abati, attori e attrici e cavalieri che sfoggiano eleganze e galanterie nel fastoso ambiente della «Comédie Française» e nel palazzo dei principi di Bouillon. Nel «foyer» della «Comèdie» si svolge il primo atto. Si ascoltano i battibecchi, le bizze e i capricci delle artiste, invidiose e gelose delle rispettive parti, o della gloria di Adriana Lecouvreur. Il vecchio direttore di scena, Michonnet, deve brigare per rabbonirle, per servire la scena, mentre il cuore gli arde d'amore per la bella Adriana, sua allieva.

Frequentatori assidui del «foyer» sono l'abate di Chazenil e il principe di Bouillon, cavalieri galanti e cacciatori di squisitezze femminili. Essi sono sempre i primi nel corteggio delle attrici e di Adriana, che appare in costume orientale, pronta per la scena. Madrigali vengono rivolti dai due alla bellezza e all'arte di Adriana che però è assorta in un suo sogno d'amore e di poesia per un prode cavaliere; il conte Maurizio di Sassonia.

Era un semplice alfiere del conte di Sassonia,
l'eroico pretendente figlio al re di Polonia...
Ei partì per la guerra di Curlandia... nè più
ebbi di lui novella... Quando, improvvisamente
Ier lo rividi...

Michonnet però arde dal desiderio di dichiarare il suo vecchio amore alla celebre Adriana; osa e non osa. Però desiste e si scoraggia, quando apprende che la fanciulla ama il conte. Infatti Maurizio giunge e nel rivedere l'amata così la saluta:

Bella tu sei, come la mia bandiera,
delle pugne fiammante entro i vapor;
tu sei gioconda, come la chimera
della Gloria, promessa al vincitor...

Altre parole d'amore si confidano i due innamorati. La recita sta per principiare. Maurizio ascolterà Adriana da un palco, poi l'attenderà all'uscita. Un pensiero lo turba: quello di dover rinunziare al convegno serale con Adriana per accettare i favori di un'altra donna da cui è protetto: la bella e potentissima principessa di Bouillon. Su questa segreta relazione di Maurizio, indagano l'abate e il principe stesso i quali credono che egli sia l'amante dell'attrice Duclos, la rivale di Adriana.

Il secondo atto

Ma al secondo atto la trama si palesa: alla «Grange Batelière» siamo in casa della attrice Duclos, quivi troviamo la principessa di Bouillon che attende ansiosa l'amante Maurizio di Sassonia. Quando egli giunge gli promette protezione presso la regina, per la sua carriera. Ma il conte vuol partire, chiamato dal dovere. Questo però è un pretesto che il conte adotta per poter abbandonare la principessa la quale così protesta tra il pianto:

Chè mai diceste?... Dopo sì gran vagabondaggio,
partir volete senza un fremito d'amor?
Ed io dovrei lasciarvi sparir come un miraggio,
un fascino, un inganno del sitibondo cor?

L'impazienza e le ripulse velate del conte fanno intuire alla nobile dama la verità: essa comprende che Maurizio ama un'altra donna. Il drammatico colloquio viene però interrotto dall'improvvisa apparizione del principe, il marito della Bouillon. La donna si sente perduta, e si nasconde in un vano segreto, mentre il principe e l'abate, credendo che Maurizio è in colloquio amoroso con la Duclos, gioiscono maliziosamente di averlo scoperto in flagrante. Ma ecco, giunge anche Adriana in casa della attrice Duclos, ove si prepara una gran cena. Così i due innamorati si incontrano ancora: lui è timoroso che la donna apprenda il segreto della relazione; lei è gelosa e fremente di sapere chi è la donna misteriosa del convegno. Ma l'ansia si placa in un novello canto d'amore; dice Maurizio:

Tu sei la mia vittoria, la mia corona nova.
Tu sorridente sei — tra le procelle irate —
il lido della calma,
il candido vessillo e l'incorrotta palma.
O mia adorata omai di questa vita mia
sei la ragion suprema, la somma poesia!...

E Adriana (estasiata):

Son del tuo sole un raggio, un fior della tua [gloria...
Tu con la spada ardente scrivi l'eterna istoria:
io, come stel reciso, nell'ombra languirò...

Ma per un astuto gioco dell'abate, curioso di vedere chi si nasconde nel vano segreto, egli fa credere a Michonnet, venuto a chiedere d'urgenza un colloquio con la Duclos, che l'attrice si nasconde nel camerino per sfuggire alle maldicenze degli attori e alle gelosie di Adriana. La scena è piena di drammaticità. Maurizio deve ormai confessare ad Adriana la verità dell'appuntamento:

Adriana, ascoltate... Politico disegno
qui mi condusse: è in gioco il mio futuro [regno...

Egli assicura Adriana che la donna misteriosa non è la Duclos, e la scongiura di salvarla: nessuno deve penetrare là dentro. Adriana promette, e quando finalmente resta sola nel salone, cerca di far fuggire la donna dal nascondiglio. La principessa, sospettosa della voce e delle parole della incognita salvatrice, invece di scappare, vuol sapere chi è che tiene tanto alla sua salvezza e quale ne è il movente! Allora le due rivali, che non si conoscono di nome, si rivelano per l'istinto del cuore, e ognuna grida il proprio amore per Maurizio. La principessa:

Egli è il sol, che raccende e rischiara
l'alma ignara,
nell'amara — sua notte crudel!...

e Adriana:

Egli è il re de' miei sogni, egli il lume,
egli il nume,
che mi assume — nell'ultimo Ciel!...

Alla fine dell'atto, per l'irrompere della luce, la principessa, timorosa di essere scoperta, fugge senza aver riconosciuta Adriana e senza che questa l'abbia a sua volta conosciuta.

Il terzo atto

Al terzo atto, il più breve dell'opera, siamo nel palazzo della principessa di Bouillon ove si dà un balletto e alcune scene pastorali, alla presenza di abati, principi e attori della «Comèdie». Alla festa partecipano anche Adriana e il conte Maurizio di Sassonia. In un crocchio la principessa parla di un duello di Maurizio, il quale sarebbe rimasto ferito. E' un gioco d'astuzia della donna per scoprire la relazione di Adriana. Infatti l'attrice sentendo che Maurizio è ferito, sviene. Ma alla improvvisa apparizione di lui le ritorna il sorriso, la pace nel cuore e l'entusiasmo quando il prode racconta le sue eroiche imprese di guerra.

Principia la scena pastorale e mitologica nel teatrino fra danze e coretti. In un crocchio intanto si svolge una conversazione piccante: la principessa fa maldicenze sulla bella del conte Maurizio; e Adriana, a sua volta, ribatte che la bella del conte è una «dama galante», la quale, nel convegno segreto con lui avrebbe perso un braccialetto che Adriana mostra agli invitati, e che il principe riconosce per quello che lui aveva donato alla principessa. Così le due rivali si palesano e si affrontano, desiderose di vendetta. Adriana, non contenta della rivincita sulla principessa, vuole schernire la peccatrice valendosi della scena, ove recita la «Fedra» di Racine. E' la scena del richiamo che finisce con questi versi:

«Le audacissime impure, cui gioia è tradir,
«Una fronte di gel, che mai debba arrossir!...»

Adriana li recita con passione, tutta rivolta verso la principessa che finge di non capire l'allusione diretta, ma in cuor suo ne soffre e giura vendetta.

Il quarto atto

Il quarto atto si svolge in casa di Adriana. E' il suo giorno onomastico. Riceve doni e auguri dagli attori e dai soci della «Comèdie Française». Anche Michonnet, sempre fedele e innamorato le fa un dono: una collana superba che appartenne ad una regina. Ma Adriana è triste: soffre di amore per Maurizio; e il vecchio Michonnet soffre pure d'amore per la sua giovane allieva. Essi si confortano vicendevolmente. Quand'ecco la cameriera reca ad Adriana un cofanetto misterioso; e un biglietto scritto «Da parte di Maurizio». Nell'aprirlo Adriana è assalita al viso da un soffio gelido, quasi di morte. E dentro vi trova, supremo oltraggio, il mazzolino di violette regalate da lei a Maurizio una sera lontana del loro primo incontro.

Poveri fiori,
gemme de' prati,
pur ieri nati,
oggi morenti,
quai giuramenti
d'infido cor!

Tutto sembra finito. Ma ecco giunge Maurizio, ardente di passione e desideroso di perdono. Adriana è troppo innamorata per discacciarlo. Maurizio l'ama tanto che le offre la propria mano e un trono. Ma Adriana così gli risponde:

No, la mia fronte, che pensier non muta,
regale insegna non sapria portar:
la mia corona è sol d'erbe intessuta,
ed è un palco il mio trono e un falso altar...

Al che egli risponde:

No, più nobile sei delle regine,
tu signora dei sensi e dei pensier:
la mia gloria sen va tra le ruine,
mite al mondo e soave è il tuo poter.

Ormai il veleno del cofanetto, inviato ad Adriana dalla terribile e vendicata rivale, ha compito l'opera sua. Adriana muore tra la disperazione dei comici e di Maurizio. Tendendo le mani verso l'invisibile, Adriana dice:

Ecco la Luce,
che mi seduce,
che mi sublima,
ultima e prima
luce d'amor...
Sciolta dal duolo,
io volo, io volo,
come una bianca,
colomba stanca,
al suo chiaror...

***

Questa sera alle 20.30 prima dell'«Adriana Lecouvreur» di Cilea, protagonista la rinomata artista Giulia Tess. La rappresentazione ha luogo in turno C.

Domani settima rappresentazione del «Tristano e Isotta» in turno A.

Politeama. «Diana al bagno», la brillante e fine operetta del maestro Costantino Lombardo, trovò anche ieri fervide e festose accoglienze dal pubblico assai affollato che occupava platea e gallerie. L'esecuzione di tutta la compagnia, e specialmente degli artisti principali: Armando Fineschi, Maria Donati, della soprano Remj e del tenore Francavilla, è stata accurata, vivace ed elegante, tanto nella parte cantabile che nella recitazione. Dopo ogni atto vi furono molti applausi e gli esecutori, insieme al maestro Costantino Lombardo, vennero ripetutamente evocati al proscenio.

Oggi «Diana al bagno» si replica.

Nazionale. Anche ieri, alla seconda proiezione della cine-commedia drammatica «Ribelle» e della farsa comica «Dal ciel caduto», il pubblico accorse in gran folla a tutte le rappresentazioni. Le varie scene che si svolgono in «Ribelle» interessarono gli spettatori. Harold's Lloyd, il comico protagonista suscitò alla fine molta ilarità. Il programma di varietà, composto da esercizi ginnici e di equilibrismo molto azzardati e svolti con eleganza e intrepidezza, ottenne pure un caloroso successo.

Oggi il programma si replica.

Fenice. Anche ieri le vicende giocondo e drammatiche di «Doloretta», impostata, nella fase iniziale, fra episodi che rammentano «Boheme» o «Addio giovinezza», attrassero la più viva attenzione del pubblico affollatissimo. Nella varietà Diana Mac Gill ebbe un altro bel successo per le sue squisite canzoni e per la raffinata eleganza dei suoi abbigliamenti. I ginnasti alla bascule «4 Zanetti» furono pure molto ammirati ed applauditi.

Oggi il bel programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Filodrammatico. Le mitiche gesta di Sigfrido, il giovine eroe biondo, che si misura con il drago e vince le Walchirie per amor di Crimilde, e muore, ucciso a tradimento, mentre Brunilde, ch'egli vinse e diede sposa a re Gunther, innamorata di lui si uccide sul suo cadavere, ha esercitato anche ieri il suo fascino di poesia sul pubblico che accorse ad affollare il teatro a tutte le rappresentazioni. La ricostruzione scenica della celebre epopea tedesca è fatta sulle indicazioni date da Wagner per i scenari della Trilogia e queste proiezioni possono essere utile preparazione alle rappresenatzioni del «Sigfrido», che — com'è noto — andrà in scena in questa stagione lirica al Verdi.

Le repliche della magnifica film continuano anche oggi, principiando dalle 17. Ultima rappresentazione alle 22.

Eden. Oggi si replica la bella film «La valle dei giganti», dramma d'avventure americane molto interessante. Ieri la pellicola ottenne un vivo successo. Applauditissimo, come sempre, l'attraente spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Un concerto di Geni Sadero. Geni Sadero, la chiara cantatrice concittadina, si trova dopo parecchi anni a Trieste, dovendo imbarcarsi sabato 10 corr. sul «Presidente Wilson» per un grande ciclo di serate musicali in America. Non sono certo svaniti i ricordi delle magnifiche audizioni di canti del popolo italiano date dalla geniale artista anni addietro: da allora ha ripreso i suoi giri in Italia e all'estero, è stata nuovamente a Londra, a Parigi e nel Belgio, e a Milano la si è chiamata a partecipare ad avvenimenti artistici di straordinaria importanza. Prima di lasciare l'Europa, l'artista darà a Trieste una serata di saluto, fissata per venerdì 9 corr. Il Comune, memore dei meriti che ella ebbe per la propaganda di guerra e per la diffusione dei canti del popolo italiano in tutto il mondo, ha voluto in via del tutto eccezionale concederle per questa serata la Palestra di via della Valle. Geni Sadero promette di eseguire un programma interamente nuovo per la nostra città, nel quale saranno compreso le sue «visioni cinematografiche di paesaggio» accompagnate da un ciclo di canzoni da lei composto, intitolato «Le armonie d'Italia». Può aspettarsi dunque per venerdì una serata d'interesse grandissimo.

Fu suicidio o accidente mortale?

La fine tragica di una giovinetta

Un oscuro dramma s'è abbattuto nella famiglia dell'agricoltore Ottone Mikevich. Una figlia di lui, diciannovenne, Rosina, si gettò, ieri sera verso le 17, nella cisterna comunale detta Vivanda, a Groppato in quel di Basovizza. La giovane, l'altro ieri, assieme ad una sua sorella, si era recata a Trebiciano, per assistere ai funerali di una giovane guardia daziaria. Trascorsa la notte in casa di una sua parente, ritornò ieri a casa e di sera, mentre i genitori s'erano allontanati e lei era rimasta sola con due fratellini, disse loro, poco dopo, che si recava un istante a risciacquare dei fazzoletti. Ma, uscita, non fece più ritorno. Impensieriti, i fratellini si recarono verso la cisterna comunale, dove scorsero con raccapriccio galleggiare a fior d'acqua il corpo della sorella. Accorse sul luogo molta gente. I carabinieri appuntato Caburi e Presel assunsero i rilievi di legge. Il cadavere, tratto dall'acqua, fu portato nell'abitazione desolata.

Indosso alla giovane non si trovarono lettere che potessero far luce sulle cause dell'accaduto. Non si potè accertare finora se si tratti di suicidio o di un accidente mortale, sebbene prevalga la prima supposizione.

Come fu interrotto un gioco di tombola

Sbatte in faccia all'avversario una lampada accesa

Iersera verso le 21, nell'abitazione del sig. Vittorio Polani, cinquantacinquenne, esattore, in via Scipio Slataper n. 18, erano convenuti alcuni amici di famiglia, per festeggiare alla meglio l'Epifania. S'era finito col giocare a tombola e la serata trascorreva fra la più intensa cordialità, allorchè a guastare la festa sopraggiunse un subinquilino di quella famiglia, Severino Michelis, di 46 anni, falegname. Sembra che fra il Polani ed il Michelis esistessero degli antecedenti rancori, poichè un lieve diverbio, manifestatosi tra i due all'entrata del Michelis, degenerò rapidamente in aspra contesa, tanto che d'improvviso il subinquilino, accecato dal furore, afferrò la lampada accesa che era in mezzo al tavolo e la sbattè sulla faccia del Polani. Avvenne come s'immagina uno scompiglio generale: cartelle e numeri volarono alla rinfusa; le donne scattarono in piedi, strillando spaventate. Uno dei presenti, Mario Covacich, vedendo che il suo amico Polani sanguinava dalla faccia, si affrettò ad accompagnarlo al vicino ospedale, ove i medici di servizio all'astanteria riscontrarono al Polani una ferita lacera, con lesione dell'arteria alla regione temporale sinistra e un'altra consimile alla regione sottozigomatica sinistra.

Dopo le medicazioni del caso, il ferito, che fu giudicato guaribile in 10 giorni, fu accolto nel IV reparto.

La disgrazia di un mutilato

Italo Scoriani, ventiquattrenne, abitante in via Punta del Forno N. 2, ex combattente, mutilato della gamba destra, passava ieri mattina verso le 10.30 per la via Malcanton, reggendosi su una stampella, allorchè, causa la lubricità del selciato, scivolò e cadde in modo tanto disgraziato da fratturarsi il piede.

Intorno al povero giovane fu subito un accorrere di passanti e un succedersi di commenti pietosi. Avvertita la Guardia medica, lo Scoriani ebbe gli opportuni soccorsi dal sanitario di turno e fu quindi trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

La gherminella a macchina

Tale Guido Castiglioni fu denunciato tempo addietro alla Questura dall'ing. Antonio Grassi-Bianchi. Secondo la denuncia il Castiglioni si sarebbe trattenuto indebitamente con ingannevoli raggiri una macchina tagliacarte del valore di 2000 lire, appartenente al sig. Grassi-Bianchi.

Gli agenti investigativi della squadra mobile, avviate indagini, poterono accertare che la macchina era stata acquistata da un negoziante della città, il quale, però potè dimostrare la sua buona fede e dichiarò che riteneva il Castiglioni degno d'ogni fiducia.

La macchina, naturalmente, fu sequestrata.

100

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

D'Artagnan conobbe la sentenza per il primo; balzò come un leone ferito e corse al Louvre senza grandi speranze.

— Il Re rifiuterà di ricevermi — pensava. Ma si sbagliava. Il Re lo ricevette.

— Entrate, signor d'Artagnan, indovino a che cosa debbo questa vostra visita. Il verdetto della Corte di Giustizia mi fu comunicato...

— E' una iniquità obbrobriosa — esclamò d'Artagnan.

— Se cominciate colle parolacce — rispose il Re corrugando le ciglia — che cosa mi direte alla fine di quest'udienza, signor capitano generale?

— Vi dirò, Sire, che non potete permettere l'esecuzione di questo verdetto.

— Non posso!... esclamò il Re incollerito — vorrei sapere, signore, chi vi dà il diritto di sindacare la mia condotta. Siete forse, senza che io sappia, diventato Re di Francia?

— Sire...

— Tacete! Si parla al Re soltanto quando lo comanda ed io ve lo proibisco. Non è affatto necessario ricordarmi i miei doveri di Re: li conosco quanto i miei diritti e se mi prevalgo degli uni, so adempiere gli altri...

D'Artagnan chinò la testa; aveva riflettuto e capito che non guadagnerebbe niente prendendo il Re di fronte.

— Sire — riprese molto umilmente, con voce cambiata — prego Vostra Maestà di permettermi di esprimere la dolorosa sorpresa che mi cagionò la sentenza della Corte e anche l'apparente favore del permesso di sposarsi, concesso al conte d'Arnis prima dell'esecuzione. Sono certo che il mio Re non fu consultato su questo punto. Vostra Maestà è incapace di concepire una barbarie così raffinata...

— Vi sbagliate, signor d'Artagnan! sono intervenuto proprio io per concedere ai fidanzati la licenza di cui parlate, la barbarie raffinata come dite. Il barbaro raffinato sono stato io. Io! il Re!

Luigi XIV aveva alzata la voce e parlava con una veemenza strana.

D'Artagnan lo guardava stupefatto.

— Sire — balbettò — non vi riconosco più!

— Perchè non mi conoscete ancora — rispose Luigi XIV. — Vi aiuterò io a conoscermi, signor capitano generale! Domani assisterete al matrimonio dei vostri amici. Sono sicuro che non li abbandonerete fino alla fine. Nelle circostanze difficili, nello disgrazie e nei pericoli si rivelano gli amici come il leale e bravo d'Artagnan che amo! Andate! Non ho più niente da dirvi!

Il Re suonò.

— Accompagnate il signor d'Artagnan — ordinò all'ufficiale di servizio.

Il moschettiero s'inchinò machinalmente inebetito e seguì l'ufficiale. Il suo cervello concepiva soltanto idee confuse.

— Non so più... Non capisco più niente — pensava.

Mentre d'Artagnan si presentava dal Re, il barone di Chatellux implorava una udienza dalla Regina. L'udienza gli fu subito concessa ma la Regina si disse sofferente e si fece sostituire dalla grande cameriera, che ascoltò benevolmente il vecchio barone e gli promise di trasmettere le sue preghiere e le sue suppliche alla Regina.

— La nostra graziosa Sovrana saprà tutto, ve lo giuro!

Il padre d'Aurora non ottenne niente di più e il povero uomo straziato di dolore era affranto.

Una sola persona rimase calma in questa tempesta di dolore: il duca d'Arnis era impallidito sentendo la condanna a morte di suo nipote, ma non proferì nè lamenti, nè maledizioni.

Solo col figlio il vegliardo concepì freddamente il progetto terribile.

— Non possiamo permettere che nostro figlio perisca per la mano del boia. Se deve morire, che muoia da gentiluomo, la spada in pugno, fra suo padre e suo nonno. In verità i giudici sono stati ispirati bene concedendo al nostro caro condannato il permesso e il tempo di sposarsi. Quando gli aiutanti del boia verranno a prendere il paziente troveranno chi li riceverà e impareranno ciò che vale la spada dei d'Arnis. A meno di un miracolo soccomberemo tutti sopraffatti dal numero, ma il boia avrà soltanto i nostri cadaveri e il nostro gesto sarà l'eterna vergogna di chi l'ha provocato!

Il marchese ascoltò il padre senza scomporsi.

— Sta bene, padre, sono pronto! — rispose approvando il piano disperato.

— Sarà un bel combattimento e una fine degna del nostro nome!

L'indomani mattina il nonno e il padre arrivarono primi a Rueil e a vederli nessuno avrebbe potuto supporre la risoluzione che li animava.

D'Artagnan arrivò subito dopo con un pacchetto voluminoso che era stato portato in casa sua la sera prima. Il pacco portava l'iscrizione: «Per Aurora da parte della Regina».

Aurora stessa, felice e contenta perchè Enrico doveva arrivare da un momento all'altro per condurla all'altare, aprì il pacco e mandò un grido di gioia.

— Oh, la mia dolce Regina, come si rivela con questo dono tutta la bontà del suo cuore!

Il pacco conteneva un delizioso abito da sposa. Aurora lo portò nella sua camera per indossarlo.

— Enrico arriverà subito, così mi affretto a farmi bella!

Enrico arrivò sforzandosi di sembrare felice, ma non vi riusciva completamente.

Un poco di melanconia era nel suo sorriso e nel suo sguardo; ma era già miracoloso che questo giovane di vent'anni trovasse la forza di sorridere mentre la morte l'aspettava subito dopo la cerimonia.

Il nonno e il padre lo baciarono. Il duca lo prese da parte e gli parlò a voce bassa. Probabilmente gli comunicava il piano disperato concepito da lui e dal marchese. Il volto del condannato si rasserenò, il sorriso

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani giovedì, alle 20.15, nella sala Tartini, l'on. prof. P. Orsi terrà la prima conferenza su «La politica italiana dal 1870 al 1914».

Società Ginnastica. Oggi dalle 16 in poi lezione di danza per i figli dei soci. Domani regolari lezioni di ginnastica col solito orario.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 20, si raduna, nella palestra di via della Valle, la squadra ginnastica.

Comitato regionale veterani e reduci. Domenica alle 9.30, nella sala massima del Circolo Artistico, sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria del Comitato. I soci intervengono con l'invito personale, che sarà inviato solamente a chi ha pagato il canone sociale per l'anno 1924. Quei soci che ancora non hanno ritirata la tessera e il distintivo sociale sono invitati a passare, dalle 19 alle 20, presso la segreteria del sodalizio. I canoni sociali annuali devono essere pagati alla segreteria.

Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste. I soci sono avvertiti che oggi alle 19.15 si tiene nella sede sociale in via della Zonta 5, II, la solita serata gratuita di consulenza fiscale, tecnica e legale.

S. U. C. A. I. Sabato e domenica è indetta una gita sciistica in Valbruna. La partenza avrà luogo sabato alle 16, il ritorno domenica alle 23.45. Le iscrizioni sono aperte sino a venerdì alle 20, verso la quota di lire 41. Inoltre è indetta una gita d'allenamento a Paugnano e al castello di Geme. Quota lire 5. Iscrizioni sino a sabato alle 20. Programmi dettagliati in sede e sugli albi scolastici.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 19 sono convocati i membri della sezione grotte. Venerdì alle 19 tutti i soci che intendono partecipare alla manifestazione della S. E. Tocai. Le fotografie della gita a Noviscoglio si possono ritirare seralmente. Coloro che ancora non hanno consegnato la tessera per la riduzione ferroviaria lo facciano quanto prima.

Ricreatorio Pittari. Domenica 11 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta di Basovizza, Sesana e dintorni. Partenza alle 7 dal Ricreatorio e ritorno in città alle 16. Iscrizioni seralmente in biblioteca.

Pure domenica si faranno le premiazioni di tutte le gare tenute durante il 1924 e cioè: Campionati di nuoto fra i ricreatori di S. Giacomo e Servola; campionati di canottaggio, atletica leggera, torneo di palla al canestro fra ricreatori e Ginnastica.

Consorzio fra barbieri e parrucchieri. Domani giovedì, alle 20, si terrà un congresso generale straordinario nella sede della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18). I consortisti sono invitati numerosi, trattandosi di cose urgenti.

Circolo studentesco italiano. Domani gita sull'altipiano. Ritrovo in piazza Oberdan alle 7.30. Ritorno alle 14.

Club ciclistico Liberi-Forti. La direzione è convocata d'urgenza in sede questa sera alle 20.30.

Lega studenti commerciali. Oggi in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, si terrà la solita lezione di danza. S'interviene soltanto con presentazione dell'invito. Domani si terrà la seconda gita, sul monte Re.

Sezione escursionisti Edera. Domenica la sezione effettuerà un'escursione sul monte Taiano (1025). Spesa lire 6. Ritrovo alle 5 presso le caserme di Rozzol.

Tocai. Le iscrizioni per la marcia alpina sono aperte da oggi. Quelle società a cui non fossero pervenuti i programmi possono ritirarli in sede sociale, via dell'Orologio N. 6 (Caffè Sanità). Domani tutti i soci sono invitati in sede alle 22.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: «Alla deriva» con Maria Jacobini. Anche ieri il successo di questo dramma fu grandissimo. Si è ammirata una delle più belle creazioni offerte finora dalla Jacobini. La film è a forti tinte drammatiche, tipo «Grand Guignol» e commuove intensamente fino dalle prime scene. L'esecuzione di tutti gli artisti con a capo la bella Jacobini, è stata magnifica. Ottima la messa in scena, e chiara la fotografia.

Oggi dalle 16 in poi, altre repliche di «Alla deriva».

Al Modernissimo: «Il segreto della grotta azzurra» con Diomira Jacobini. Pubblico numeroso ieri alle proiezioni del dramma «Il segreto della grotta azzurra», nella magnifica interpretazione di Diomira Jacobini.

Oggi dalle 17 in poi, repliche del bel dramma.

Cine Edison. Oggi va allo schermo un nuovo dramma dall'intreccio altamente passionale: «Mirtil», interpretato da Bianca Stagno Bellincioni, la giovane artista tanto apprezzata.

Principia alle 16.30.

Quanto prima: «Carmen» con Pola Negri.

Al Novo Cino si replica il bellissimo lavoro «Mademoiselle Bon-Coeur», protagonista Lucy Doraine. In chiusa si darà un'allegra commedia con Ridolini.

Il primo spettacolo si inizia alle 16 precise.

La «Cavalleria rusticana» al Cino Savoia. Dopo tanta attesa, finalmente oggi va allo schermo l'immortale capolavoro di Giovanni Verga, interpretato per la cinematografia dal comm. Giovanni Grasso, Tina Zeo e Livio Pavanelli.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Adriana Lecouvreur».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Diana al bagno», 3 atti di C. Lombardo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con le films: «Ribelle!» cine dramma e la comica «Dal ciel caduto...» con Harold Lloyd. Seguirà la varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Dolorettas», cinedramma.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I Nibelungi».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La valle dei giganti».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi «Alla deriva», con Maria Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il segreto della grotta azzurra».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Mirtil» con Bianca Stagno Bellincioni.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Mademoiselle Bon-Coeur».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «Messalina».

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «La preda» con Amleto Novelli e Maria Jacobini.

CORRISPONDENZA APERTA

Dorina. 1) Dora Menichelli Migliari è sorella di Pina la diva. 2) Età? Molto bassa. 3) Armando Migliari è suo marito. 4) Se ha figli? No; in compenso ha un bel cagnolino: Michele. 5) Al Politeama Rossetti ci verrà Armando Falconi con Tina Borboni e poi la Compagnia d'operette Angelini, Lombardo e Co. — *Margherita.* Il baritono Carmelo Maugeri è al Teatro Reale del Cairo. — *Giangi.* Alda Borelli è al Reinach di Pisa. — *Laura.* Ruggero Ruggeri gira il mondo cinematograficamente occupato.

Desiderosissima. 2) Ecco le novità di Diana Mac Gill: «La canzone del grammofono», «Fox degli studenti», «Era una bambola bionda», «Lo shimmy delle lucciole», «Il tango delle margherite», «Maggio sivigliano», «Cerco Titina», «Amore e Jazz-band», «Il treno va», «Che cosa ha fatto la mamma», «L'ultimo arlecchino», «Milena», «Donna che sai mentire», «Bionda ohe!», «Caterina», «Si la fa re si fa», «Scettico», «Il libro dell'amore», «Boby», «Colombina innamorata». 3) Altre notizie su Diana Mac Gill? Potrebbe darsi; è probabilissimo che non torni a portare le sue canzoni. Perchè? Perchè «omnia vincit amor» passione per l'arte compresa.

Il fisico. Nella film «Il re dei ladri», in cui «agiva» anche Conrad Weidt, chi volete che sia stato «Cartouche il re dei ladri» se non Conrad? Come lo potete immaginare in sottordine? — *Alice.* «Trittico d'amore» dato all'Eden, è stato proiettato precedentemente in altri cinematografi cittadini.

Lettrice. La procura per il ritiro della pensione del marito deve essere autenticata da un r. notaio e, naturalmente, registrata all'Ufficio del registro. La spesa è di circa cinquanta lire. Nella procura deve essere espressamente indicato che essa vale per le rate scadute e quelle da scadere. — *Sassari.* Anche le sciabole degli ufficiali in congedo devono essere denunciate. — *Vecchio triestino.* Il termine per la presentazione delle domande di pensioni indirette di guerra per genitori di caduti, è ormai sorpassato dal 31 dicembre 1923.

Anna e Rosa. Il miglior maestro di ballo? Quello che si fa pregare di più per consentire di concedervi delle lezioni, che si fa pagare più profumatamente, che fa meno fatica per educare le vostre estremità, che vi parla con molte reticenze per rendersi più difficile, complicato e misterioso, quello infine, naturalmente, che veste meglio. E' chiaro?

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 6 per il 7 gennaio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50.

Da richiamare: mozzi coperta: 1315; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1062; giov. cop. in I: 3; giov. in II: 403; mozzi cop.: 109; fuochisti: 1311; carbonai: 735; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 64; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 767; giov. di coperta: 395; mozzi cop. 319; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1290; fuochisti per nafta: 50; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 654; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 6; da equipaggio: 11; da carico: 40; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 85; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 26, I camb. da carico: 36; II camb. 44; III camb. 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2: macellai: 22; roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 60; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 22; mozzi cucina: 64.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 160; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 43; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II cameriere carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giov. di cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 5; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4; pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Wilson» naz. da Pola; «Brioni»; «U. Bassi»; «Lepanto»; «Sarajevo»; «Belroris»; «Duino».

Partito ieri il piroscafo: «S. Giorgio».

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, test.: «Kossovo»; H. 25: «Sarajevo»; H. 23: «Taranto»; H. 22: «Brioni»; H. 21: «Raffaello»; H. 13 a b: «P. Wilson»; M. II, H. 12 a: «Epiro»; H. 12 b: «Palacky»; H. 6: «Leopolis»; M. III, H. a: «Graz»; R. IV, H. 3 b: «Semiramis»; H. 3: «Manuel Espaliu»; H. 1 a: «Quieto»; M. IV, tr.: «Saraceno»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Gallipoli»; Diga: «Corsinia».

Porto Doganale: R. N. Sauro: «Grado»; «M. Washington»; «Duino»; M. Venezia: «Cyclops», «Belroris», «Indefioenter»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Enrico G.», «Trieste», «Nesazio»; M. Fratelli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Elpidoforos»; M. V tr.: «Princ. Cristiana»; H. 51: «Atlanta»; H. 53: «Cavallo»; R. VI, H. 65: «Merano», «Destro»; H. 58: «Persia»; H. 69: «Lepanto».

Arsenale Lloyd: «Quirinale», «Palatino», «Galicia», «Tevere», «Gianicolo», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «Leme», R. N. «Fianona», R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Esperienza», «Georges», «Diamant».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

Spr. Olii: «U. Bassi».

(Note di cronaca)

Nuova industria cittadina

Apprendiamo con vivo compiacimento che in questi giorni sono stati iniziati i lavori di adattamento allo stabile di via Vidali 9, dove sorgerà fra breve, sotto la ragione sociale «Fabbrica triestina di calzature» s. a g. l., il primo grande calzaturificio della Venezia Giulia, che occuperà un forte numero di operai. I lavori, condotti con perizia sotto la direzione dell'ing. Franceschini, procedono alacremente, e non mancheremo di informare il pubblico quando questi saranno ultimati. Il pubblico d'altro canto, siamo certi, saprà confortare col suo appoggio questa nuova iniziativa coraggiosa, dando a tempo opportuno la preferenza ai prodotti della nuova industria concittadina.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.60; Berlino 122.125; Vienna 0.00721; Londra 24.4550; Parigi 27.8250; New York 5.15 3/8; Bulgaria 3.73 3/4; Praga 15.4675; Belgrado 8.10.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 88.60; New York 18.61; Belgio 92.52; Spagna 260.62; Italia 78.60; Svizzera 362.50; Danimarca 329; Olanda 756; Norvegia 281.75; Svezia 504; Praga 56.20; Romania 9.60; Vienna 25.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 16.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, tutto personale di servizio con attestati, nonchè personale fiducia Hotels, bars, offre prontamente Trieste e fuori, Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 21252 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, offronsi per privati, albergatori, Trieste, fuori, prontamente. Valdirivo 21. 21188 A

DOMESTICHE ottime, cameriere pratiche, cuoche pratiche, bambinaie sane, prestaservizi, altro ottimo personale, referenze, attestati, offre Agenzia Machiavelli 24. 21 21250 A

RAGAZZA capacissima stirare, cucito, stanze, offresi a giornata. Offerte «21278 A» Piccolo. 21278 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA con attestati, cercasi. Via S. Spiridione 7, terzo, Correz. 21126 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Torre bianca 25, porta 7. 21180 B

DOMESTICA capace cercano coniugi. Presentarsi con attestati. Machiavelli 23, terzo. 21130 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche privati, locali, bambinaie, prestaservizi, cerco. Agenzia Machiavelli 24. 21250 B

DOMESTICHE diverse per pronta entrata Trieste, fuori, alte paghe, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, cercansi. Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 21252 B

DOMESTICHE due, per coniugi soli, cerco per pronta entrata, cuoche, cameriere, ecc. Valdirivo 23, primo. 21252 B

DONNA giovane, pulita e buoni attestati, cercasi prontamente. Via Romagna 18, porta 6. 21097 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Fabbri N. 4, primo. Presentarsi in giornata dalle ore 3 alle 5 pom. 21214 B

PRESTASERVIZI cercasi. Valdirivo 42, p. 17. 21218 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via S. Giacomo in monte 2, primo. 21174 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, domestica brava massaia, cercano occupazione. Via Valdirivo 23, primo. 21212 B

RAGAZZA robusta cercasi per lavori trattoria. Trattoria Esercenti, San Giovanni 625. 21222 B

RAGAZZA quale bambinaia, tutta la giornata, eventualmente solo pomeriggio, cercasi. Bolano, Scorcola San Pietro 75. 21120 B

RAGAZZE due cerco, cuoca e cameriera. Venezian, Via Monfort 7. 20723 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A distinta famiglia offresi signorina distinta per bambini, aiuto di casa, sa cucinare, rattoppare e dirigere casa. Offerte «21108 C» Piccolo. 21108 C

ASSOLTO ginnasiali, corrispondente italiano, impiegato già presso primaria ditta, praticissimo lavori ufficio, contabilità ecc. offresi come magazziniere o impiegato fiducia. Ottime referenze, certificati, cauzione 8000. Offerte «7030 C» Piccolo. 7030 C

CHAUFFEUR-meccanico, lunga pratica, buone referenze, disposto anche viaggiare, occuperebbesi; miti pretese. Offerte «20934 C» Piccolo. 20934 C

CHAUFFEUR capacissimo vettura, camions, cauzione 5000, occuperebbesi prontamente. Offerte «10278 C» Piccolo. 10278 C

CHAUFFEUR meccanico, con garanzia, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «21116 C» Piccolo. 21116 C

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, francese, miti pretese, referenze ineccepibili, offresi pomeriggio. Scrivere «99527 C» al Piccolo. 99527 C

DONNA vedova cerca posto quale portinaia. Scrivere «20887 C» Piccolo. 20887 C

PERSONA distinta attempata, impiegato già presso primaria ditta, praticissimo ogni lavoro ufficio, tenitura libri, conti, cerca posto decoroso. Dispone cauzione 8000. Ottime referenze. Offerte «7030 C» Piccolo. 7030 C

RAGIONIERE compila bilanci, accetta lavori contabili ogni genere. Scrivere «20232 C» Piccolo. 20232 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, ventenne, suona pianoforte, cerca per 15-20 gennaio posto quale dama compagnia, disposta anche a viaggiare. Offerte sub «10023 C» al Piccolo. 10023 C

SIGNORINA tedesca, con pratica, cerca per 15-20 gennaio posto presso bambini. Suona pianoforte e capace cucito. Offerte «10023 C» al Piccolo. 10023 C

STENODATTILOGRAFO corrispondente, indipendente, perfetto traduttore, pratica commerciale estera, studi superiori, esteri, linguista italiano, francese, inglese, tedesco, cerca pronta occupazione. Scrivere «20939 C» Piccolo. 20939 C

TRENTACINQUENNE, assolto ginnasio, serissimo, dattilografo, corrispondente italiano, contabile, pratico tutti lavori ufficio, offresi posto fiducia; miti pretese. Dispone cauzione 8000, ottimi attestati. Offerte «7030 C» Piccolo. 7030 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina; traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 20308 CC

DISEGNI o ricami a mano, fornimenti stanze, corredi completi, eseguiscono prontamente a prezzi mitissimi. Galleria 4, porta 4. 20923 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Via Madonnina 4, primo. 21232 CC

SARTA bianco, capacissima offresi, eventualmente giornata. Udine 22, primo, porta 16. 21170 CC

SARTO confeziona vestiti, paltò nuovi; rivoltature e riparazioni. Udine 32, primo. 20932 CC

SARTO confeziona vestiti, paltò, nuovi, rivoltature, riparazioni. Udine 23, primo. 20932 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. Agente venditore provetto, esperto ramo mercerie, ricercato da grande azienda. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze, sub «20765 D» Piccolo. 20765 D

A. Ragazzo 14-15enne, volonteroso, cerca grande ditta quale apprendista. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, sub «20764 D» Piccolo. 20764 D

A Saldacontista pratica (o), capace, viene ricercata da primaria ditta. Offerte indicanti età, posti occupati, referenze, pretese, sub «20770 D» Piccolo. 20770 D

A. Stenodattilografa italiana-tedesca, provetta, cerca primaria ditta. Offerte di proprio pugno citando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «20763 D» Piccolo. 20763 D

ALL'Agenzia Machiavelli 24, collocasi personale fiducia, impiegate, una corrispondente per Budapest. 21250 D

FATTORINO ciclista con bicicletta propria cercasi. Presentarsi con referenze ore 12. Chiosco tram Portici Chiozza, Uffici Espressi Veloci. 21262 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini N. 13, I piano. 21212 D

GIOVANETTO barbiere, capace per servizio barbe, cercasi. Sette fontane 18. 20472 D

GIOVANOTTO volonteroso apprendere ramo piazzista, cercasi. Offerte «21240 D» al Piccolo. 21240 D

PRODUTTORI attivi, d'assicurazione, cerco. Via Valdirivo 21, secondo. Presentarsi tutti giorni. 21188 D

RAGAZZA stiratrice cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 21176 D

RAGAZZO barbiere, bravo di barba, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21254 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21148 D

RAGAZZO sedicenne, viaggiare camion, cercasi subito. Rapicio 4, IV, porta 11. 21158 D

RAGAZZO forte, già pratico di macelleria, cercasi prontamente. Crociferi 5. 21260 D

RAGAZZO onesto per lavori negozio abiti, possibilmente pressi via Cesare Battisti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21192 D

RAGAZZO quattordicenne per bar cercasi. Via Roma 6. 2126 D

RAGAZZO aiutante pulizia cucina cercasi subito. Rivolgersi Restaurant Merluzzi, Acquedotto N. 45. 21250 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Muratti 3, Schec. 21122 D

RAGAZZO 14-15 anni, apprendista per commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21009 D

SARTA donna, paziente, accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 21192 D

SIGNORINA praticante dattilografa cercasi per ufficio. Valdirivo 21, in giornata. 21188 D

SIGNORINA o giovanetto praticante per ufficio con bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 15, I piano. 2112 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA quietissima, paraggi Posta, Stazione centrale, presso distintissima persona o famiglia tedesca, cercasi, prontamente o febbraio, da distintissimo signore solo. Consideransi solo offerte dettagliatissime sub «20537 E» al Piccolo. 20537 E

AMMOBILIATA, centrica, cerca forestiero saltuariamente a Trieste, massimo 100 lire. Offerte «21244 E» Piccolo. 21244 E

AMMOBILIATA elegante, luce, pulitissima, casa signorile, centro fino paraggi piazza Venezia, cerca giovane stabile, serissimo. Scrivere sub «21210 E» Piccolo. 21210 E

AMMOBILIATA pulitissima cerca vedovo solo. Indicare prezzo. Offerte «21198 E» Piccolo. 21198 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 03365 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «21242 E» Piccolo. 21242 E

CAMERA vuota, possibilmente con stufa, luce, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «21258 E» Piccolo. 21258 E

CAMERINO (cerca) quieto assoluta, prezzo mite, cerca giovane. Offerte «21224 E» Piccolo. 21224 E

MATRIMONIALE bella, uso salotto, comodità, quasi indipendente, presso distinta piccola famiglia non affittacamere, cercasi da ufficiale con moglie. Scrivere «21022 E» Piccolo. 21022 E

STANZA centro cerca signorina assente tutto giorno. Scrivere «21003 E» Piccolo. 21003 E

STANZETTA vuota, uso scrittoio o cessione piccolo locale stesso scopo, centro, cercasi. Offerte «21190 E» Piccolo. 21190 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi signore solo. Geppa 17, primo. 21230 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi. S. Francesco 39, IV, 13; escluso donne. 21146 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi con vitto. Via Carlo Stuparich 4, terzo, porta 18. 21124 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 17, latteria. 03365 F

CAMERA ammobiliata affitasi a distinto signore. Via S. Michele 10, III, porta 9. 7022 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare N. 17, porta 20. 7023 F

CAMERE tutte condizioni, posizioni, offre Agenzia Machiavelli 24. Prezzi vantaggiosi. 21250 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, stanza pranzo, affittansi. San Michele 26, terzo. 21072 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto, affittasi uomini. Gatteri 32, secondo. 21164 F

STANZE letto due, luce, scrupolosa pulizia, preferibilmente vitto, affittansi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 21234 F

STANZE due, con bagno, comfort moderno, affitto. Valdirivo 29, terzo, porta 11. 21134 F

STANZETTA d'affittare a giovane serio. Via N. Cigotti N. 100, porta 11, angolo via dell'Istria. 21228 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, uso gas, davanti, eventuale vitto, affittasi. Chiozza 49, pianoterra, destra. 21208 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a distinto. Solitario 9, primo, destra, porta 5. 21142 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. COMMERCIO, contabilità, lingue moderne, stenografia italiana, tedesca; insegnamento teorico-pratico; lezioni diurne, serali, collettive, individuali. «Italia», Corso 45. 03367 G

A. A. A. A. LICENZA complementare (tecnica) Corso serale per adulti. «Italia», Corso 45. 03367 G

A. A. A. A. RAGIONERIA. Corso accelerato per conseguimento diploma ragioniere. «Italia», Corso 45. 03367 G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca N. 21, Trieste, apertura, 5-10 gennaio, nuovi corsi invernali, diurni e serali, di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 9 alle 21. 227 G

A. A. A. «AUDACE», Scuola privata, Cavana 13; pagamento postecipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. 03372 G

A. A. BANCO Modello. Preparazione coscienziosa accelerata fatturisti, saldacontisti, aiutanti contabili, bilancisti. Prima lezione 6 gennaio. «Minerva» Rossini 16. 99761 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45. 21106 G

CAVANA 13, Scuola «Audace». Licenza Istituto tecnico, magistrale, complementare, serali, diurni, pagamento posticipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. 03372 G

CZECO, lezioni individuali alla Scuola Berlitz via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

DIPLOMATO fisico-matematico impartirebbe lezioni matematica-fisica, francese, scuole medie inferiori; miti pretese. S. Vito 30, terzo, 16. 21216 G

DOPOSCUOLA Cavana 13, Scuola «Audace». Le lezioni vengono scelte prendendo la totale cura dell'allievo, lasciandolo completamente libero da ulteriori occupazioni scolastiche. Pagamento posticipato e condizionato all'esito. 03372 G

FRANCESE, nuovi corsi invernali alla Scuola Berlitz, Via Torrebianca 21, Trieste. Professore e maestra giovani, valenti, distinti, veri francesi di Francia, pura pronuncia francese. 2270 G

INGLESE, lezioni private e nuovi corsi invernali (piccoli gruppi) iscrizioni tutti i giorni alla Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

ITALIANO, corsi accelerati per stranieri vengono formati ogni settimana alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

MAESTRA darebbe lezioni a ragazzi di scuole elementari e medie. Indirizzo Piccolo. 21150 G

MATEMATICA, ripetizioni in genere impartisce maestra diplomata ad allievi scuole elementari e medie. Piapan, Gatteri 45, terzo. 21005 G

RAGIONERIA, licenza Istituto superiore, liceo moderno, classico. Scuola «Audace», Cavana 13. 03372 G

SCUOLA «Audace», Cavana 13. Corsi scolastici, linguistici, professionali, insegnanti specializzati. 03372 G

SERBO-croato e sloveno per chi vuol commerciare colla vicina Jugoslavia, Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

SPAGNOLO e portoghese per emigranti, alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

TEDESCO, corsi per principianti, conversazione, corrispondenza commerciale incominciano dal 5 al 10 novembre alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO treccia oro vecchio, carissima memoria, smarrito sabato, via Economo, Piazza Unità. Generosissima mancia portandolo. Indir Piccolo. 21156 H

INVOLTO contenente documento importante, smarrito. Generosa mancia a chi lo recapita in Via Galilei 7, porta 7. 21172 H

MANOVELLA messa in moto automobile, smarrita. Mancia portandola garage Milano, Brunner 3. 21266 H

PERSONA conosciuta, vista prendere ombrello portone Piccolo, pregata portare luogo stesso, scanso dispiaceri. 600 H

PORTAFOGLIO contenente due chiavi smarrito. Mancia portandolo Via S. Michele 13, negozio. 600 H

PORTAMONETE con piccolo importo denaro, smarrì povera donna Lazzaretto, Belpoggio. Onesto rinvenitore consegnarlo Via Belpoggio n. 6, portiere. 21264 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI più grandezze, posizioni, condizioni, anche subaffitto offre Valdirivo 23, I. 21056 I

APPARTAMENTI due, l'uno tre stanze, stanzino, l'altro quattro stanze, stanzino, scambio con appartamento quattro stanze, grandi, tre piccole, bagno. Offerte «20830 I» Piccolo. 20830 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, vuoti, ammobiliati, magazzini, negozi, offre Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 21053 I

APPARTAMENTI tutte condizioni, posizioni, molti scambi, offre Agenzia, Machiavelli 24. 21054 I

APPARTAMENTINO ammobiliato in villa, due stanze, cucina, gas, uso giardino, posizione saluberrima, lire 240 mensili, affittasi. Vetta di Scorcola 303, Romagna, vicino carabinieri. 20685 I

APPARTAMENTO ogni comfort, cinque stanze, camerino, bagno, luce, casa signorile, scambierebbesi con appartamento tre o quattro stanze, posizione buona. Offerte «20771 I» Piccolo. 20771 I

APPARTAMENTO di due camere e cucina, tutto il confort moderno, a Roiano, scambiasi con più grande di tre camere, camerino e cucina pure con confort, nei pressi Roiano, Boccaccio, Viale Regina Elena. Indirizzo al Piccolo. 7000 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, camerino, cucina, comfort, giardino, scambiasi, eventualmente affittasi. Offerte «20725 I» Piccolo. 20725 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina subaffittasi parzialmente ammobiliato, altri piccoli affittansi. Torre bianca 34, latteria. 20956 I

APPARTAMENTO vuoto, indipendente, nove camere, giardino, accessori, paraggi S. Giusto, appigionasi prontamente, esclusa buonuscita. Indirizzo al Piccolo. 21070 I

BOTTEGHINO d'affittare con luce elettrica, gas e acqua. Rivolgersi via Giorgio Vasari n. 12, magazzino d'uova. 21270 I

CAMERA vuota, con focolaio in I piano, città, per persona sola, offresi. Offerte Piccolo sub «20687 I». 20687 I

CAMERA, cucina ammobiliate, nuova, cedo. Indirizzo Piccolo. 21220 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, centro, scambiasi con eguale, paraggi S. Giusto. Offerte al Piccolo «20707 I». 20707 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, acqua, gas, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 21090 I

CAMERE due, vuote, con altri vani disponibili uso cucina affittasi purchè un anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 20575 I

CAMERE tre, camerino, camerino bagno, luce, paraggi Corso Garibaldi, scambiasi con altro altri paraggi. Indirizzo al Piccolo. 20990 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. III, n. 17, piano II, dalle 15 alle 18. 20198 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 20727 I

MAGAZZINO centralissimo, affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20281 I

MAGAZZINO piccolo affittasi. Via della Guardia 1. Rivolgersi primo piano. 20765 I

PER coniugi soli affittasi quartierino vuoto, centro, una stanza, cucina, parchetti, gas, luce, compenso spese. Scrivere «21246 I» Piccolo. 21246 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, scambiasi con altro due camere, camerino, cucina, paraggi Foscolo, Vasari, Istituto. Rivolgersi Parini 4, III, dalle 9-11 e dalle 16-18. 21140 I

QUARTIERE, camera letto, pranzo, cucina, cedesi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 20842 I

QUARTIERE camera, anticamera, cucina scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 20699 I

QUARTIERE due camere, cucina, Corso Garibaldi, scambiasi con più grande, centro. Indirizzo al Piccolo. 21024 I

QUARTIERE due camere e cucina cercasi paraggi S. Antonio vecchio o Pescheria, pagando ragionevole buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 7556 I

STANZE due, cucina, acqua, gas, paraggi Foscolo, con più grande, con orto, eventualmente acquisto. Offerte dichiarando posizione al Piccolo «20795 I». 20795 I

UFFICIO due stanze, Corso, arredato, compresa macchina scrivere, cedesi subito. Scrivere sub «20966 I» Piccolo. 20966 I

VILLA affittasi prontamente. Via Scoglio 2 A, composta 10 locali, confort, termosifone. 20264 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. CAPITANO con signora senza bambini, cerca appartamento camera letto, salottino, cucina, bene arredati, indipendente, disposto pagare bene, possibilmente paraggi Piazza Unità, S. Andrea. Scrivere «21166 L» Piccolo. 21166 L

APPARTAMENTINO vuoto, ammobiliato, abbisogna urgentemente famiglia tre persone. Offerte n. «21248 L» Piccolo. 21248 L

CAMERE due, cucina ammobiliate o vuote o uso cucina cercano distinti coniugi soli. Masini, casella 451. 20328 L

MAGAZZINO indifferente grandezza cercasi Punto Franco Vittorio Emanuele. Offerte «21136 L» al Piccolo. 21136 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort, cercasi. Mediatori esclusi. Offerte «20561 L» Piccolo. 20561 L

QUARTIERE oppure villino 5 stanze, bagno, accessori, luce elettrica, gas, vicinanze Commerciale, Scorcola, Romagna, cercasi. Offerte dettagliate «20753 L» al Piccolo. 20753 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Devidè 98192 M

BILIARDO, zonetti, vendesi. Caffè Fabris. 20763 M

CARRO usato a 4 ruote a mano, uso magazzino, carretto 2 ruote vendonsi. Media 4. 21236 M

COPERTORE due piazze, lavorato mano, vendesi. Via Rossetti 18, terzo. 20983 M

FRIGORIFERO (ghiacciaia) nuovo, 190x130x100, in zinco, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo 21008 M

MACCHINA olandese per affettare prosciutto, salame, ecc., vendesi. Indirizzo Piccolo. 20824 M

MACCHINE (alcune) da scrivere, Underwood e Remington, moderne, perfettissime, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 21, II piano. 20737 M

MANTELLO Sealskin Lapin vendo. Indirizzo al Piccolo. 21263 M

OCCASIONE vendesi camerino da bagno. Indirizzo Piccolo. 11273 M

PELLICCIA di lusso in Bisan, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 21005 M

RETI metalliche nuove 2, lire 80 ciascuna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21130 M

SMOKING completo finissimo, bonjour, vestiti, 4 divise militari grigio verdi, scarpe, stivaloni, gambali ufficiali. S. Nicolò 14, I. 000 M

SUSTE, materassi lanina, divanetto vendo buon prezzo. Canova 9, porta 1. 000 M

VESTITI tre da sera, prezzo mite vendo. Lazzaretto vecchio 47, portinaia. 21186 M

VIOLINO, busta, arco vendonsi buon prezzo. Piccardi 24 A, 19. 21150 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ANTICAMERA completa, quasi nuova cercasi. Scrivere «21104 NN» Piccolo. 21104 NN

BANCHI per deposito manifatture, buono stato acquistansi. Offerte sub «20972 NN» al Piccolo. 20972 NN

CAMERA pranzo, quercia, stile Rinascimento, con magnifico divano, vendesi, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 03363 NN

CAMERA matrimoniale, fortissima vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 900 NN

CAMERA matrimoniale di noce intagliata, altra quercia, 1500, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 21196 NN

CUCINE ultimi modelli da lire 800 vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 21178 NN

LAVAMANO due posti, altri mobili, vendo; rivenditori esclusi. Dalle 10 in poi, indirizzo al Piccolo. 21164 NN

LETTI uguali, nuovi, suste, sgabelli vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 5, I. 21162 NN

LIBRERIA usata, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «21226 NN» Piccolo. 21226 NN

Dopo brevi e penose sofferenze spirava, ieri sera, confortato dai suoi cari,

Antonio Rustia

La consorte **ANNA,** i figli **ANTONIO, GIUSEPPE** e **MARIA** marit. **BATTIG,** la nuora **EMMA,** il nipote **MARIO,** il genero **FRANCESCO,** le sorelle, i cognati e i nipoti, ne dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 6 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, porge sentite grazie a tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora od in altra guisa, vollero porgere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile marito

Rizieri Delmestri

Un grazie speciale dal più profondo del cuore vada al chiarissimo primario **dott. Sturli** ed al suo assistente **dott. Ettore Levi** per le affettuose cure prodigate al caro Estinto durante la malattia.

ITALIA ved. DELMESTRI

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss» «Erhbar»; scambi, facilitazioni. Pianino nero viennese lire 3900. Mezzacoda viennese 1800. Mignon viennese nero, incrociate, 3600. Via Sanità n. 16. 20844 NN

PIANINI vendonsi cassa o facilitazioni, pagamento, con garanzia per 6 anni dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 20991 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20846 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi; esclusi intermediari. Offerte indicanti prezzo, marca sub «03366 NN» Piccolo. 03366 NN

PIANOFORTE coda occasione vendo. Donato Bramante N. 2, porta 5. 21001 NN

SALOTTINO mogano imbottito, ottomana rosa 180, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 21196 NN

STANZA da pranzo, da letto, cucina, bagno, tutto completo, più accessori, vendo. Mazzini 8, primo. 21256 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

CRINE animale greggio di cavallo, bue, compriamo qualunque quantitativo. Offerte campionato Manifatture Metti e Pozzi, Novate Milanese 6066 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'Arsoferril preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

LEGNA da ardere, zocchetti 25 cm., rovere, faggio, lire 17 quintale franco magazzino Trieste. Imin. Loggia 11, telefono 31-65. 21182 O

MACCHINARI. Officina meccanica liquidansi: Torni da m. 1 a 6; Pialla, Fresatrice, Limatrice, Trapani (radiale ed a colonna), Stozzatrice, Magli, Calandra, Cesoie, Punzonatrice. Motori a nafta: 1 da 60 HP, 1 da 25 HP. Morse, cinghie, trasmissioni ed accessori. Via di Campo Marzio n. 10. 20472 O

PIOMBO vecchio comprasi a prezzi massimi. Riva Sauro 20, magazzino. 21204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA importante lubrificanti americani bene introdotti, concederebbe subagenzie zone Friuli, Carso, Fiume, Zara, a ditte disposte dare garanzie, referenze. Scrivere sub «21202 P» al Piccolo. 21202 P

PIAZZISTA serio, competentissimo in paste alimentari e farine, disposto dedicare attività per la vendita dei rinomati ed accreditati prodotti della S. A. Pastificio Baroni, Milano, il più rinomato d'Italia, viene prontamente cercato dalla ditta rappresentante. Indirizzare offerte corredate delle migliori referenze: «Casella postale 130». 03354 P

PIAZZISTA capace, introdotto commestibilisti, cerca seria ditta, olio, verso provvigione. Offerte con referenze «20921 P al Piccolo. 20921 P

RAPPRESENTANTI (candele, saponi, cromature) con stipendio, commercianti, cerchiamo ovunque. Domande: Fabbrica Tricolor», Napoli. 10032 P

RAPPRESENTANZE cercansi ottime ditte per tutta la Sicilia e Italia Meridionale. Scrivere Cassetta F. 6847, Unione Pubblicità Italiana, Catania. 5006 P

SIGNORINA acquisitrice lavori, pratica, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21042 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA aperta, Fiat tipo 4, in perfetto ordine, vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 20832 Q

MOTOCICLETTA F. N., 4 cilindri, 2 velocità, vendesi. Coroneo 39, corte. 20915 Q

RADIOTELEFONISTI, automobilisti: Cedo accumulatore 12 volts, 45 amp., nuovo. Occasione. Piazza S. Caterina n. 2, II, interno. 21168 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AREA fabbricabile o vasti capannoni adiacenze scali ferroviari, periferia Trieste, cercansi in affitto o acquistansi. Scrivere Avviso 1 E, Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5024 R

CINQUEMILA cercansi subito, qualunque garanzia, alto interesse. Scrivere «20999 R» Piccolo. 20999 R

LEGATORIA libri vendesi. Visitare dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 20767 R

MACELLERIA avviatissima, con clientela, vendesi 10.000. Indirizzo al Piccolo. 20834 R

NEGOZIETTO centrica posizione, con vetrina, cercasi. Offerte «21152 R» Piccolo. 21152 R

NEGOZIO centrale, metri quadrati 70 circa, più retro, con ampie vetrine verso strada o piazza principale. Dirigere offerte precisando località e prezzo d'affitto a Cassetta 43 P, Unione Pubblicità, Milano. 5013 R

OFFICINA da fabbro con macchinario completo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 20847 R

PRESTITI qualunque importo, per breve scadenza, concedo sopra merci, gioie od altro. Offerte «21184 R» Piccolo. 21184 R

SOCIO con piccolo capitale cercasi da Orologeria. Indirizzo Piccolo. 21128 R

SPACCIO vini, senza decreto, in piena efficienza, affitto minimo, ottima posizione, straoccasione, cedesi lire 5000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 21110 R

TRATTORIA con quartiere in casa, affittasi. Cauzione 10.000. Indirizzo Piccolo. 21138 R

TRATTORIA vicinanza marina, ricco inventario, forte lavoro, 10 ett. vino settimanali, 100 pranzi, incasso 1000 giornaliere, con garanzia, vendesi lire 45.000. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, 2-5 giornalmente. 21118 R

TRATTORIA paraggi S. Luigi, compreso quartiere 2 camere, cortivo, vendesi lire 16.000. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 21118 R

2000 lire cercansi, forte interesse, ottime garanzie. Offerte «21114 R» Piccolo. 21114 R

10.000 lire disponibili prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 21270 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

PORTOROSE, villa 11 camere, stufe, 2 camerini, 2 bagni, cucina, lavanderia, pollaio, bagno di spiaggia, accessori, ammobiliata, vendesi occasione 100.000. Studio dott. Depangher, Pirano. 20340 S

STABILI buona rendita, da 300.000-600.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 91, telefono 1728, Orario 11-12, 17-18. 21238 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, I, 12-16. 360 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 20775 U

NZIO! Ritorni urgente causa Sanatorio, disperatissimi. A. L. 31144 U

TOMBA con monumento trasformabile perpetua, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21194 U

Colpiti da gravissima sventura, accasciati dal dolore, i sottoscritti partecipano l'immatura perdita della loro adorata

LUCILLA

studentessa dell'Istituto magistrale «G. Carducci»

a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 8 corrente, ad ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla via Giustinelli N. 5.

Trieste, 6 gennaio 1925.

DANTE FORESTI e MARIA FORESTI
genitori
MARGHERITA e ANITA, sorelle
ATTILIO FORESTI, UGO FORESTI e DOMENICO DIAMANTINI, zii
MATILDE, MARIA, LUIGIA e MARY STAUDINGER, zie

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rocco fu Andrea

Straziati da indicibile dolore, la moglie **LUIGIA** assieme ai figli **ROMANITA** e **VITTORIO,** al fratello **EGIDIO,** al genero **dott. DECLICH** ed ai parenti tutti, danno il triste annuncio dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., ad ore 14.30.

Parenzo, 6 gennaio 1925.

La moglie **NERINA SAULI ved. PAUSIN** partecipa che col piroscafo «Manin» è giunta la salma del suo adorato

cap. ANTONIO PAUSIN

decesso a Calcutta il 28 settembre 1924 per fatale accidente.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, ad ore 15, partendo dalla Piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo.

Trieste, 7 gennaio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del compianto

cap. ANTONIO PAUSIN

primo ufficiale del piroscafo sociale «San Michele»

avvenuta per infortunio il 28 settembre 1924 a Calcutta, ed informa che il trasporto della salma avrà luogo a Trieste giovedì 8 corrente, ad ore 15, dalla Piazza Oberdan.

Venezia, 6 gennaio 1925.

Giuseppina Merlach

d'anni 65, dopo lungho sofferenze spirava ieri.

Il desolato consorte **GIUSTO,** i figli **GIUSTO, ENRICO, ANTONIO, VIRGILIO, PINA marit. KLUN, ERNESTO e NORMA,** in unione al genero, alle nuore, alla sorella e nipoti, nonchè parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 6 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere quest'oggi

Vittorio Pellegrini

d'anni 54, lasciando nel dolore la dolente **ANNA VIDICH,** la quale partecipa tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Fonderia N. 3.

Trieste, 6 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili e pietose persone che si associarono al loro immenso cordoglio e vollero, sia col gentile invio di fiori, che intervenendo ai funerali od in qualsiasi altra guisa, rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

Maria ved. Fonda nata Ruzzier

Pola-Trieste, 7 gennaio 1925.

Il fratello VINCENZO RUTTER
e le famiglie FANTINI, FONDA, PAULETTA e MARCHIO'

Virginia Simonetti

d'anni 81

si spense serenamente ieri a sera.

Il fratello **GIOVANNI** e le nipoti **ROSA** e **BIANCA RUTTER** ne danno il triste annuncio.

La salma verrà trasportata oggi, alle 15, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La dolente consorte ringrazia vivamente la spett. Direzione dei RR. Magazzini Generali, i colleghi, gli addetti e cottimisti, tutte le persone indistintamente che presero parte in vario modo al suo immenso dolore onorando la memoria del suo amato

Carlo

Un grazie speciale al comm. Gregoris, rettore generale dei RR. Magazzini Generali, per tutte le attenzioni avute in questa luttuosa circostanza.

SOFIA ved. FIALA